PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 7 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10918

La cacciata dei turchi da Ain-Zara.

Russia e Francia consigliano la Porta alla pace.

La situazione

Dopo aver inseguito gli arabo-turchi in fuga verso le pendici del Gebel le truppe italiane provvedono a fortificare l'oasi di Ain-Zara. Tuttavia nell'oasi di Tripoli tuonò anche ieri il cannone: evidentemente si tratta dell'azione, supplementare oramai, tendente a scacciare le ultime bande arabe, da Gargaresch a Tagiura.

Sembra imminente anche un'avanzata da Bengasi, dove pure si son concentrati, di fronte alle trincee italiane, forti nuclei arabo-turchi.

Le perlustrazioni delle navi italiane nel Mar Rosso continuano: alcuni sambuchi turchi furono affondati presso Assab.

L'ambasciatore russo ha protestato a Costantinopoli contro lo sbarramento dei Dardanelli con le mine subacquee, che ostacolano la navigazione, ammonendo la Porta alla pace. A questo consiglio si sarebbe associato anche l'ambasciatore di Francia, accennando ai torbidi in Macedonia.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

A Tripoli ed Ain-Zara

TRIPOLI 6 (Ufficiale). Notte tranquillissima su tutta la fronte a Tripoli e ad Ain-Zara. L'oasi è stata sgombrata dal nemico. La nostra cavalleria è stata inviata verso Tobras e a Bey-El-Turk per inseguire nella ritirata gli arabi e i turchi. Anche gli aeroplani sono in esplorazione. Parecchi indigeni si sono presentati sul nostro fronte verso l'oasi di Ain-Zara a chiedere protezione. Tutti i prigionieri assicurano che il nemico è pienamente demoralizzato e scompaginato. Continua il miglioramento del colonnello Pastorelli.

Un bombardamento

TRIPOLI 6 (N). Stamattina si sono avute delle riprese di cannoneggiamenti presso il fortino Messri. E' stata bombardata la moschea di Bu-Saati e tutto il braccio della chiesa che si estende dinanzi al fortino Messri.

Nell'accampamento turco

Morti, feriti, sudiciume

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Nel campo di Ain Zara, occupato dai nostri, erano i segni del più ripugnante sudiciume e dell' abbrutimento completo al quale i turchi si erano abbandonati. Lo spettacolo incuteva quasi sbigottimento. Nelle dune, entro le trincee e tutto intorno all'oasi, là uove si erano formate la prima e la seconda linea dei turchi, giacevano cadaveri di arabi e di turchi, uno sopra l'altro, sporchi di fango e di sangue, quasi irriconoscibili. I feriti raccolti sul campo sono numerosissimi. Così pure le casse di munizioni, le vettovaglie e i materiali diversi che erano accatastati fra gli alberi nell'oasi in grande confusione e in mezzo a un grande sudiciume, altrettanto terribile quanto lo spettacolo dei morti. I nostri soldati hanno dovuto senza concedersi riposo mettersi all'opera. Parecchie compagnie di alpini, di bersaglieri e di granatieri hanno avuto l'ordine di allontanare dal nuovo accampamento di Ain-Zara tutti i residui nauseanti della vita zingaresca dei turchi. I turchi accampati ad Ain-Zara erano in numero maggiore di quel che a prima si credeva; non erano soltanto tre o quattro mila, ma il doppio e forse anche più. Nell'oasi le trincee erano divenute fossati, nei quali l'acqua caduta dal cielo si mescolava col sudiciume degli uomini e degli animali. Rimossi i cadaveri, è stato necessario rassodare alla meglio il fondo di quei fossati, alcuni di essi colmare addirittura, altri riattare rinforzandone gli argini. Le tende dei turchi erano quasi rovesciate per la duplice bufera del cielo e degli uomini ed ora guazzano nel terreno paludoso. L'oasi di Ain-Zara non difetta di acqua, ma si teme che questa sia infetta; perciò da Tripoli sono stati spediti in barili parecchi ettolitri di acqua potabile; e grande quantità di munizioni e vettovaglie.

Che cosa fanno i turco-arabi?

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Ad Ain-Zara si costruiranno subito baraccamenti in legname per il ricovero delle truppe e si eseguiranno opere di risanamento, rese necessarie dalle poco rassicuranti condizioni della località conquistata. A ridosso di Ain-Zara, verso oriente, furono rinvenuti molti turchi ed arabi feriti e malati, ivi abbandonati dai fuggenti. Che Ain-Zara fosse il centro dei rifornimenti provenienti dalla Tunisia, lo dimostra il fatto che nel campo turco furono rinvenute molte casse di legname che dovevano aver contenuto viveri in conserva, portanti impresso il timbro della dogana di Gabes. Altra circostanza che avvalora pure tale convinzione è l'arrivo di una carovana composta di parecchi cammelli con viveri, che proveniva da Gefara, confine tunisino, ignorando i conducenti che i turchi erano stati sloggiati da Ain-Zara poche ore prima.

Circa le probabili mosse che potranno fare le truppe turche superstiti, le previsioni sono diverse. Non pare intanto possibile che tentino di riprendere Ain-Zara. Potrebbero dirigersi su Henni (?) per unirsi alle altre truppe turche ivi esistenti, ma non potrebbero certo percorrere la linea più breve, quella litoranea per Mesellata, perchè si esporrebbero ai cannoni delle navi; dovrebbero fare un lungo giro interno, percorrendo zone montuose e inabitate; potrebbero spingersi sul mare verso Zuara, ma andrebbero incontro al fuoco delle navi come sul litorale opposto.

Ad Ain-Zara sarà impiantato un «hangar» per gli aeroplani.

Da Bengasi

si conferma che la situazione è invariata. Il 3 una pattuglia nostra in ricognizione fu attaccata da una banda di beduini, che spiegò la solita tattica avvolgente senza però riuscire nell'intento, e si ritirò in disordine con sensibili perdite. E' giunta in porto una torpediniera rimorchiante una goletta greca che aveva un carico di armi e di munizioni. Si sospetta che fra l'equipaggio si nascondano due ufficiali turchi.

La situazione militare a Bengasi

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che è giunto colà da Bengasi il piroscafo «Verona», l'equipaggio del quale ha fornito le seguenti notizie: A Bengasi non regna più la calma di prima. Le forze arabe hanno ricevuto nuovi rinforzi, che hanno incoraggiato i nemici, che di quando in quando si avanzano fino sotto le trincee italiane, respinti però sempre con grandi perdite. Anche dopo il fatto d'armi del 28 gli arabi e i turchi sono tornati bellicosi, specialmente per le esortazioni di qualche sacerdote nelle prediche che vi sono state tenute nelle feste religiose che si stanno celebrando. Da quanto riferiscono i nostri informatori, l'esercito nemico si sarebbe rinforzato di altri 5000 uomini senussi e fezzanesi, restati finora semplici spettatori della guerra. Tali notizie di rinforzi nemici furono confermate dai nostri aviatori. In seguito a ciò il generale Briccola, comandante della piazza, richiese d'urgenza rinforzi di navi da guerra e di uomini, e immediatamente partirono da Tobruk per Bengasi le corazzate «Regina Elena» e «Roma», che potranno sbarcare in caso di bisogno circa 600 marinai. A Bengasi si trovano già il «San Marco» e l'«Agordat». Infine altri 2500 soldati sono giunti di rinforzo ed altri 3000 sono attesi per il 4 dicembre. Il nostro esercito sarebbe così forte colà di 25.000 combattenti. Le trincee italiane sono bene fortificate. Dall'1 al 3, quasi ogni notte vi è stata qualche scaramuccia. Il giorno 2 vi è stato un combattimento che è durato un'ora. Trecento arabi si avanzarono in ricognizione e giunsero a circa un chilometro dalle trincee. Fecero fuoco le nostre artiglierie, e gli arabi si ritirarono con gravi perdite. A Bengasi le trincee sono a cinque chilometri dalla costa; il nemico ad 11 chilometri. La salute dei nostri soldati è ottima.

La missione Sanfilippo-Sforza

prigioniera di una tribù araba, sarà riscattata

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che è stato convenuto il prezzo con le modalità del riscatto per i membri della missione Sanfilippo-Sforza, prigionieri di una tribù araba. Una nave con bandiera neutra si recherà in un punto già precisato della costa sirtica; a cinque chilometri dalla costa sarà raggiunta da una imbarcazione, nella quale saranno i componenti della missione. Contemporaneamente dalla nave verranno recate a terra dieci mila lire turche, prezzo concordato per il riscatto dei prigionieri. I componenti la missione saranno trasportati a Tripoli, che è la città nativa di alcuni fra i componenti il personale di scorta; gli studiosi italiani che la dirigevano faranno poi da Tripoli ritorno in patria.

La vigilanza nel Mar Rosso

Sei sambuchi turchi affondati presso Assab

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» ha da Massaua che quelle autorità hanno espulso dalla colonia alcuni egiziani sospetti di far propaganda contro l'Italia presso le popolazioni musulmane dell'Eritrea. Anche nel Benadir la sorveglianza per impedire lo sbarco di emissari turchi è rigorosa, essendo le truppe di quella colonia costituite da arabi del Yemen. Il governo italiano ha ordinato la nota azione delle nostre navi nel Mar Rosso perchè sapeva in modo certo che una spedizione del nemico era sulle mosse per tentare uno sbarco sul territorio dei nostri possedimenti africani. La regia nave «Volturno» nella seconda metà dello scorso mese scoperse sei sambuchi con arabi armati, che stavano per prendere terra a qualche chilometro da Assab. Le imbarcazioni furono colate a fondo a colpi di cannone.

Gli espulsi turchi

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che in seguito all'accordo intervenuto fra il governo italiano e quello austro-ungarico, gli espulsi arabi e turchi, che avevano dovuto restare a Napoli perchè i piroscafi a.-u. avevano rifiutato di prenderli a bordo, potranno finalmente partire e sbarcare a Fiume. Sono 191 e stamane si sono imbarcati sul piroscafo dell'«Adria» diretto appunto a Fiume.

Re Vittorio visita i feriti

ROMA 6 (N). Stamane il re, accompagnato dal generale Brusati, si recò a visitare l'ospedale militare. Il sovrano, ricevuto da tutto il corpo sanitario, visitò prima il riparto ufficiali, intrattenendosi lungamente col tenente Moni, figlio del generale, rimasto ferito a Tripoli, e al quale fu amputato il braccio sinistro. Il re chiese al tenente la narrazione della battaglia cui aveva preso parte ed ebbe parole di elogio e di conforto per il bravo ufficiale. Il sovrano visitò gli altri riparti, trattenendosi al letto del soldato dell'82.o fanteria Domenico Battisti, ferito alla battaglia di Sciara-Sciat, dal quale pure volle apprendere i particolari più salienti del combattimento. Alle 10.30 il re lasciò l'ospedale.

Pressioni russo-francesi a Costantinopoli per la pace?

COSTANTINOPOLI 6 (N). Dopo aver farneticato per parecchi giorni di un preteso divieto opposto dalla Russia alle operazioni navali italiane nell'Egeo e contro i Dardanelli, la stampa turca si affanna ora a dichiarare che le potenze non hanno intrapreso alcun passo presso la Porta a favore della pace fra i due Stati belligeranti. Sta invece positivamente il fatto che nel suo colloquio di ieri col granvisir l'ambasciatore russo Ciarikoff, dopo aver dichiarato formalmente che il suo Governo era dell'opinione che lo sbarramento dei Dardanelli con le mine subacquee, come progettato e in parte effettuato dalla Turchia nel timore di un attacco da parte della squadra italiana, ostacola grandemente e potrebbe paralizzare del tutto il commercio russo attraverso gli stretti, espresse nuovamente l'opinione che il suo Governo desiderava che la Porta trovasse al più presto una soluzione per far cessare il conflitto.

Il granvisir avrebbe dato una risposta evasiva; ma la stampa locale, affermando oggi che la Russia, nella questione degli stretti, tende a farsi cavare dall'Italia le castagne dal fuoco, conferma il passo dell'ambasciatore russo. A quanto sembra anche l'ambasciatore di Francia espresse alla Porta il desiderio del suo Governo che il conflitto abbia a cessare quanto prima, accennando ai torbidi che si sono manifestati in Macedonia, in seguito ai quali non sarebbe improbabile un intervento anche da parte delle altre potenze.

LE RELAZIONI ITALO-AUSTRIACHE

alla Camera ungherese

Un' interpellanza Apponyi e una risposta del ministro dell' istruzione

BUDAPEST 6 (N). Camera. Continua la discussione dei progetti militari.

Il conte Apponyi presenta un' interpellanza sulle dimissioni del capo dello stato maggior generale. Nell' interpellanza si domanda: E' vero che le dimissioni del gen. Conrad stanno in relazione con le tendenze manifestate da parte militare di abbandonare l' idea fondamentale della nostra politica, approvata da ambidue gli Stati della monarchia, e di sciogliere la Triplice rispetto all' Italia? Se ciò è vero, riconosce il presidente dei ministri come suo dovere di sorvegliare scrupolosamente e creare guarentigie costituzionali, affinchè la nostra politica estera sia diretta esclusivamente dai fattori chiamati a ciò dalla costituzione e affinchè sulla politica non si faccia in genere valere nessuna altra influenza militare che quella spettante al responsabile ministro comune della guerra ed ai ministri alla difesa del paese? E' disposto il presidente dei ministri a dare spiegazioni sulla sfera di competenza del capo dello stato maggior generale e il Ministero degli esteri ed il Governo terranno fermo in avvenire alla politica della Triplice? E se ciò è il caso, il presidente dei ministri, dopo i recenti avvenimenti e dopo i commenti ricamativi sopra, non ritiene necessario disperdere con una recisa dichiarazione ufficiale tutti i dubbi a tal riguardo?

L' interpellanza sarà passata al presidente del Consiglio.

Il concerto internazionale di Roma.

Il ministro dell' istruzione, Zichy, risponde ad un' interpellanza sul divieto impartito a due artiste dell' Opera reale ungherese di prendere parte al concerto internazionale di Roma. Il ministro dice che si trattò d' un caso puramente amministrativo. Se risponde all' interpellanza, lo fa solo per impedire che si faccia dell' episodio una «causa celebre». Da principio egli aveva bensì dato il permesso alle due cantanti di prender parte al concerto di Roma, ma più tardi revocò il permesso perchè il direttore d' orchestra ed il direttore dell' Opera lo persuasero che l' assenza delle due artiste avrebbe creato imbarazzi al teatro. Il ministro dice essere suo convincimento che il direttore dell' Opera sia il più competente di tutti a giudicare in simili vertenze amministrative. (Applausi a Destra).

La maggioranza ministeriale prende atto della risposta del ministro.

Le fantasie della stampa italofoba di Vienna

La pretesa gita reale sul Garda

ROMA 6 (N). Commentando il telegramma privato giunto alla «Reichspost» di Vienna da Milano, nel quale si annunciava che il re avrebbe visitato la scorsa settimana le opere di difesa nelle immediate vicinanze del confine italo-austriaco e che avrebbe in tale occasione fatto un breve giro sul Garda, accompagnato dal duca degli Abruzzi, la «Tribuna» scrive: Abbiamo riprodotto questo dispaccio unicamente perchè il pubblico italiano veda a qual punto di comicità e di fantasia arrivano i giornali austriaci italofobi. Nè il re d'Italia nè il duca degli Abruzzi si sono recati sul Garda neppure in gita di piacere da tempo immemorabile. Vorremmo conoscere il nome dell'informatore milanese della «Reichspost» per congratularci con lui sull'esattezza delle sue informazioni; a meno che l'anonimo informatore milanese non si sia mai mosso da Vienna.

Camera di Vienna.

Le relazioni italo-austriache e le dimissioni del generale Conrad.

La Facoltà italiana alla Commissione al bilancio.

VIENNA 6 (N). Camera. Il presidente apre la seduta alle 11 ant.

Il progetto di legge governativo sull'interdizione e la novella alla legge montanistica sono passati alle rispettive Commissioni.

Si continua quindi la discussione della proposta d'urgenza sulla nomina dei giudici in Boemia.

Italia e Austria-Ungheria

Alla fine della seduta il dott. Heilinger rivolge alla presidenza la seguente interrogazione: Si è appreso dai giornali che soltanto mercè un atto di saggia previdenza dell' Imperatore, le popolazioni dell'Austria sono state preservate dagli orrori d' una guerra. Le notizie diffusesi circa i motivi del ritiro del capo dello Stato maggior generale, bar. Conrad de Hötzendorf, dicono che le istigazioni alla guerra partivano da un alto personaggio irresponsabile e da persone le quali, in caso d' una guerra, non sarebbero andate a mettere a rischio la propria vita. Domanda quindi alla presidenza se essa sia disposta a far pervenire al sovrano l' espressione della riconoscenza dei popoli dell'Austria per la saggia decisione dell' Imperatore, in grazia alla quale l'Austria-Ungheria è stata preservata dalla sciagura d' una guerra.

Pollauf: Volevano riconquistare Roma per darla al papa!...

Malik, pangermanista: Era appunto questo il desiderio del «Belvedere»! (Il palazzo abitato dall' arciduca ereditario).

Conci, vice-presidente, dice che egli non è in grado di rispondere a questa interrogazione, perchè l' argomento non entra nella competenza della Camera.

Un' interpellanza dei socialisti.

Adler, Pernerstorfer e Seitz hanno presentato la seguente interpellanza al presidente dei ministri:

Gli avvenimenti che ebbero per conseguenza la rimozione del già capo dello stato maggiore generale bar. Conrad de Hötzendorf hanno destato la massima sensazione in tutta l'Europa. Per la prima volta si è confessato ufficiosamente che in Austria esiste un piccolo, ma potente partito, il quale consiglia a seguire una politica che sarebbe atta ad accrescere la tensione esistente purtroppo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, a determinare lo sfacelo della Triplice e a provocare quindi il pericolo d'una guerra fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Il modo dimostrativo con cui l'arciduca Francesco Ferdinando ha manifestato il suo rincrescimento per la rimozione del capo dello stato maggior generale col mezzo della stampa, la dichiarazione che egli come soldato si sottomette alla decisione dell'Imperatore, ma solo molto a malincuore, ha confermato pubblicamente ciò che da lungo tempo si sospettava, cioè che alla testa di questo partito guerrafondaio sta l'arciduca ereditario stesso. Erano note da un pezzo le ingerenze dell'arciduca nella politica austriaca; gli avvenimenti che accompagnarono la rimozione del ministro della guerra Schönaich hanno portato vivissima luce sugli intrighi che si ordivano al «Belvedere»; però mai finora le aspirazioni del partito del «Belvedere» si sono rivelate così apertamente come in questi ultimi giorni. Non è nostro ufficio di difendere il diritto dell'Imperatore d'Austria contro suo nipote e contro gli individui ai quali pare tardi troppo il cambiamento sul trono, ma con tutta l'energia noi dobbiamo insistere che i popoli dell'Austria abbiamo un solo imperatore. Noi non abbiamo alcun bisogno di essere dominati in pari tempo da due imperatori. Noi ci sentiamo scevri da ogni simpatia verso il conte Aehrenthal; crediamo che egli con l'avventura della annessione della Bosnia-Erzegovina abbia danneggiato gravemente i popoli dell'Austria. Noi abbiamo combattuto con tutte le nostre forze la sua politica durante la crisi per l'annessione ed ancor oggi noi nutriamo verso di lui la stessa sfiducia. Però se la politica di Aehrenthal fu dannosa e pericolosa, la politica alla quale consigliano i suoi avversari del «Belvedere» e dello stato maggior generale sarebbe un delitto inesplicabile contro gli interessi vitali di tutte le nazioni dell'Austria. Noi approviamo quindi che con l'allontanamento del barone Conrad dalla carica di capo dello stato maggior generale sia stato sottratto a questa politica il suo centro di potenzialità. Purtroppo però il gran pericolo che minaccia il partito del «Belvedere» con ciò non è ancora scongiurato: ciò che è da aspettarsi da questo partito, ce lo ha mostrato la critica da esso fatta ai progetti militari. Esso ha avuto l'audacia di definire gli enormi sacrifici che per il militarismo e per il marinismo si pretendevano dai popoli dell' Austria, una «miserabile bricciola». Ancora maggiore danno però ha causato alla pace la dimostrazione fatta dall' arciduca Francesco Ferdinando dopo l'allontanamento di colui che era il suo strumento. Un capo dello stato maggior generale ha dovuto essere licenziato perchè la sua politica comprometteva la pace delle nazioni, e l'arciduca ereditario dice che egli purtroppo deve sottomettersi come soldato, ma che lo fa a malincuore.

In tal modo non si desta forse in tutta l'Europa l'impressione che in Austria-Ungheria personaggi potenti si divertano frivolmente con l'idea criminosa di una politica guerrafondaia, non si desta forse il timore che questa politica, quantunque questa volta le sia stato intralciato il successo, riesca però ad avere il sopravvento alla prossima occasione? Noi ci sentiamo liberi da ogni sentimento di simpatia per il Governo italiano, il quale ora appunto con l'aggressione contro Tripoli ha sfidato l'opinione pubblica dell'Europa, sostenendo una guerra in modo contrario a tutte le leggi del diritto internazionale; ma è compito della nazione italiana di giudicare il Governo italiano; noi avversari del Governo italiano desideriamo invece pace ed amicizia con la nazione italiana. Tutto quanto può mettere in pericolo il mantenimento della pace è un attentato contro il benessere dei popoli dell'Austria. Noi consideriamo perciò la dimostrazione fatta dall'arciduca ereditario, in seguito al licenziamento del capo dello stato maggior generale, come dannosissima a tutte le nazionalità dell'impero. In questa circostanza deve affacciarsi la domanda se il Governo austriaco si sia assicurata l'influenza che gli spetta sulla politica estera e se esso sia disposto ed abbia la forza necessaria per opporsi a tutte le tendenze inclinanti ad una politica aggressiva. Noi quindi domandiamo al presidente dei ministri:

1. Ha il Governo austriaco esercitato influenza sulla rimozione del capo dello stato maggior geierale;

2. ha esso provveduto, per essere informato sempre in tempo dei piani del ministero degli esteri e dello stato maggior generale ed affinchè gli sia assicurata l'influenza che gli compete su tutte le decisioni importanti nella politica estera della monarchia;

3. si opporrà il Governo con tutta l'energia alle tendenze dell'arciduca ereditario e dei suoi partigiani verso una politica aggressiva contro l'Italia; renderà il Governo attenti con tutta energia i regnanti del fatto che i popoli dell'Austria desiderano mantenute le relazioni più pacifiche ed amichevoli con l'Italia e che esso si opporrà a qualsiasi politica aggressiva contro l'Italia con tutte le forze e che qualunque tentativo di fare una politica guerrafondaia troverà la più accanita opposizione dei popoli e della rappresentanza popolare e provocherebbe le più gravi, e per i regnanti pericolose, burrasche in Austria?

Su la resistenza passiva a Trieste

Rybar, Burival e Voina presentano una interpellanza diretta al ministro delle ferrovie Forster, nella quale si protesta contro il fatto che il Governo ha assegnato compensi pecuniari a quegli addetti ferroviari ed impiegati, i quali, durante la resistenza passiva praticatasi la primavera scorsa a Trieste, adempirono regolarmente il loro servizio. L'interpellanza dice che in occasione della resistenza passiva si è inviato a Trieste un certo numero di impiegati «meritevoli di speciale fiducia», affinchè vi prestassero servizio ed in parte affinchè sorvegliassero il personale ostruzionista. Gli impiegati e addetti ferroviari destinati a questo scopo ricevettero dalla direzione delle ferrovie dello Stato di Trieste il seguente decreto confidenziale in data 15 novembre 1911, N. 45/2:

L'i. r. ministero delle ferrovie, in seguito a proposta di questa direzione, con decreto 8 novembre 1911 N. 27.841/13, ha impartito l'autorizzazione di esprimerle per lo zelo dimostrato durante l'agitazione ostruzionista degli impiegati di Trieste il più alto elogio e di assegnarle una rimunerazione di cor......... Compiacendomi di poterle comunicare ciò, La invito a ritirare il menzionato importo alla Cassa. - L'i. r. direttore della Ferrovia dello Stato».

La rimunerazione importa da 50 fino a 300 cor. e dimostra che si sono liquidate a questo scopo molte migliaia di corone. L' interpellante dice che questo provvedimento ha prodotto grande eccitazione fra gli impiegati ferroviari, suscitando diffidenze fra gli impiegati stessi. Domanda quindi al ministro se il decreto surriferito sia autentico, e come il ministro possa giustificare un tal procedimento offendente il decoro degli impiegati dello Stato e turbante profondamente il buon accordo fra di essi.

Prossima seduta domani alle 11 ant., con l' ordine del giorno: Discussione dell' esercizio provvisorio e dell' ordinanza imperiale emanata sulla base del § 14.

LA FACOLTÀ ITALIANA.

Erler-don Chisciotte contro un mulino a vento.

Commissione al bilancio. La seduta è aperta dopo le 4 pom. Presiede Korytowski; è presente il ministro dell'istruzione Hussarek.

Wolf prega il presidente di prendere atto della circostanza che ieri nel pomeriggio egli non potè prendere parte alla votazione della commissione al bilancio perchè fu assalito da violenta emorragia nasale.

Si passa quindi a discutere il progetto della Facoltà italiana.

Pittoni osserva che il progetto era già stato approvato dalla commissione nella passata legislatura, perciò è superfluo discuterlo ancora. Il modo in cui si tratta la questione della Facoltà italiana è inconciliabile col decoro della Camera e oltraggioso per gli italiani. Accenna alle voci secondo le quali si vorrebbe fare il tentativo di ritardare ancora una volta la soluzione di questo problema. Dichiara doveroso protestare nel modo più energico contro siffatti tentativi, e si riserva di presentare emendamenti nel corso della discussione articolata.

Conci dice che una Facoltà giuridica italiana esisteva già a Wilten, dove più di sette anni fa fu distrutta. Ora gli italiani domandano semplicemente che sia loro restituito ciò che già possedevano e fu loro tolto. Contro le loro domande si oppongono i più strani argomenti. Fra altro si dice che non hanno diritto a una reintegrazione in uno stato di possesso che non fu mai riconosciuto come legittimo. Sta però il fatto che l'insegnamento universitario in italiano si praticava già da oltre 40 anni all'Università di Innsbruck, dove fu introdotto in forza d'una deliberazione dietale; cosicchè il possesso italiano è comprovato anche da un titolo giuridico. I partiti, specialmente quelli che godono uno stato di possesso a loro favore, dovrebbero pur sostenere il principio che si debba tutelare e rispettare la proprietà altrui. Si obietta contro il progetto governativo anche che esso pregiudica il carattere nazionale della città di Vienna. Quattro anni sono però un periodo molto breve perchè un par di centinaia di studenti possa riuscire a snazionalizzare una città di due milioni. La commissione sbrigando questa questione non farebbe che un atto di giustizia. Nè alla commissione nè al Parlamento si potrà certamente muovere l'appunto che abbiano avuto troppa fretta d'accordare agli italiani ciò che è nel loro diritto.

A questo punto Wolf propone di togliere la seduta. La proposta è respinta con voti 28 contro 6.

Parla Erler.

Erler dichiara di volere opporsi con tutta l'energia all'istituzione d'una Facoltà italiana in qualsiasi luogo. Nega agli italiani il diritto di richiamarsi a un preteso stato di possesso, perchè la nota mozione approvata nel '63 esprimeva soltanto il desiderio della Dieta tirolese che venissero tenute lezioni in italiano nei due primi corsi. Lo stato di cose somigliante alla utraquizzazione dell'Università di Innsbruck si è venuto sviluppando «via facti» ma non in via legale. Contesta anche la costituzionalità dell'ordinanza provvisoria del 1904, e ne deduce che gli italiani fino ad oggi non hanno acquisito alcun titolo giuridico per la loro Facoltà. Non si può addurre nemmeno l'art. 19 della legge fondamentale dello Stato, perchè con esso si riconosce alle nazionalità d'una provincia promiscua il diritto all'istruzione nella loro propria lingua, ma non già l'insegnamento di tutte le discipline col mezzo della loro lingua. Gli italiani accampano la pretesa di una Facoltà, a quanto essi dicono, soltanto per bisogni di cultura; ma in realtà si tratta di un postulato politico. Ma per soddisfare questo postulato il momento attuale è meno che mai adatto, avuto riguardo alla situazione internazionale e agli stranissimi rapporti che l'Italia, la cosidetta alleata, mantiene coll'Austria. Non è l'Austria che vuole la guerra coll'Italia, e l'oratore dice che per certe ragioni non consiglierebbe mai una tal guerra: ma non si deve illudersi sul fatto che l'Italia assume verso l'Austria un atteggiamento molto ostile, e che quindi coloro che dirigono la politica estera non avrebbero alcuna ragione d'appagare i desideri ripetutamente espressi da parte del Regno d'Italia che sia istituita una Facoltà, desideri che vanno qualificati come ingerenze inammissibili nelle cose interne dell'Austria. Del resto anche gli italiani col loro contegno nella questione di Tripoli e specialmente dopo le superflue crudeltà commesse contro gli inermi, devono ascrivere a loro propria colpa se si dovrà modificare la buona opinione che si aveva finora della loro civiltà. Gli italiani dell'Austria però in conseguenza della loro inferiorità economica non sono nemmeno in riguardo intellettuale a quell'altezza che farebbe apparire necessità indifferibile quella di soddisfare il loro desiderio di avere una Facoltà giuridica, tanto più che nè le loro contribuzioni nè la cifra della loro popolazione sono ragguardevoli. E' strano che proprio gli italiani nel nostro Stato siano così avidi, quantunque sia un fatto che l'Accademia di nautica di Trieste ha lingua di insegnamento esclusivamente italiana, cosicchè alle altre nazionalità e specialmente ai tedeschi è reso difficile se non impossibile dedicarsi alla carriera nautica. (A tale riguardo abbiamo pubblicato pochi giorni fa un articolo edificante... per il Governo e per i tedeschi! N. d. R.). In Austria c'è un problema molto più urgente: quello di completare le Università già esistenti. Anche la situazione parlamentare non è tale da costringere il Governo ad attribuire speciale importanza a questo progetto. Vi sono progetti ben più importanti che non quello in discussione. Voterà quindi contro il progetto.

Manca il numero legale!

Il discorso di Erler è durato circa due ore. Siccome era molto noioso, molti deputati erano usciti per non dover subire la rettorica afosa e banale del deputato di Innsbruck. Pare che Erler e i suoi amici pangermanisti abbiano speculato su questo effetto, perchè quando Erler capì che era uscito dall'aula un discreto numero di deputati finì il suo discorso, e tosto Wolf ripropose di chiudere la seduta e provocò così la constatazione della mancanza del numero legale. Votarono contro la proposta Wolf 23 deputati ed un solo a favore. Si constatò quindi che erano presenti soltanto 24 deputati, e si dovette togliere la seduta per mancanza del numero legale.

...ssicurazione per la gente di mare
Le proposte dell'on. Pitacco

La commissione agli affari marittimi si occupata quest'oggi del disegno di legge sull'assicurazione della gente di mare contro gli infortuni e contro le malattie.

Il dott. Pitacco aveva proposto che si decampasse dalla discussione generale, vista l'urgenza di far approvare i progetti di legge. Vi si oppose il dott. Rybar e la commissione accettò la via di mezzo: di procedere alla trattazione dei singoli punti controversi, affinchè i relatori da nominarsi sapessero a quale criterio attenersi, mentre sarebbe stato possibile che si accordassero in via breve col ministero.

Nella discussione parlarono poi il dott. Rybar, l'on. Pittoni, il dott. Bugatto che criticò la riserva fatta nella legge che l'assicurazione contro l'invalidità dei pescatori abbia ad entrare in vigore appena in un'epoca da fissarsi in via di ordinanza. Presa quindi a parlare l'on. Pitacco esprimendo la sua soddisfazione perchè furono compresi nell'assicurazione anche i proprietari di barche, con che si estende il numero degli assicurandi a 14.210 persone, e perchè anche essi non meno degli altri sono lavoratori esposti ai pericoli, all'invalidità ed alle conseguenze delle malattie. Per quanto concerne la disposizione con cui si intende far dipendere l'assicurazione dei pescatori dalla loro appartenenza ai Consorzi di pesca, rileva che le ragioni finanziarie, colle quali si cerca di motivare questa limitazione, sussistono realmente. Osserva però che sarebbe dovere del Governo di venire incontro ai pescatori con sussidi in denaro, visto anche che tutta la grande azione promessa a suo tempo in favore delle provincie meridionali comprendeva fra altro l'aiuto alla pesca ed ai pescatori. Si riserva di presentare a suo tempo una proposta per invitare il Governo a rendere possibile ai pescatori la assicurazione con sussidi finanziari.

Chiusa la discussione generale si propone di nominare i relatori. Da parte slava è proposto il dott. Rybar.

L'on. Pitacco si oppone a questa proposta sostenendo il diritto prevalente degli italiani, visto che il presidente - on. Dulibic - è pure esso uno slavo.

Bugatto chiede che la nomina del relatore sia rimessa a un'altra seduta.

Alla votazione il dott. Rybar ottiene 10 voti e 2 ne ottiene il dott. Pitacco. Mancando però il numero legale, la seduta è rimandata a domani.

La conferenza dei capi gruppo

VIENNA 6 (N). Nella conferenza dei capigruppo il ministro dell'interno Heinold raccomandò di sbrigare prima di Natale alcuni progetti minori fra cui quello della Facoltà italiana. L'ultima seduta della Camera prima di Natale si terrà il 19 o 20 corr. I delegati si eleggeranno in una seduta straordinaria che sarà indetta pel 14 corr. alle 6 pom.

Il consiglio dei ministri comuni
Aehrenthal giudica favorevole la situazione internazionale

VIENNA 6 (N). La «Neue Freie Presse» reca: A proposito dell'odierno consiglio dei ministri comuni, si comunica da fonte speciale che il ministro degli esteri conte Aehrenthal vi fece un breve «exposé» sulla situazione internazionale che indicò in generale come molto favorevole.

Dopo sbrigato il bilancio degli esteri fu discusso anche quello della guerra, nel quale non si pretendono aumenti sorpassanti, tanto per l'esercito quanto per la marina, quelli previsti dal progetto Schönaich.

Le „dreadnoughts" austro-ungariche

VIENNA 6 (N). La «Zeit» apprende da parte competente che la commissione di controllo della marina da guerra ha constatato che i lavori per la costruzione delle tre «dreadnoughts» da fornirsi dallo Stabilimento tecnico procedono in modo conforme alle condizioni del contratto. La «Viribus Unitis», varata il 24 giugno di quest'anno, potrà essere messa in servizio verso il principio dell'autunno dell'anno venturo; la seconda «dreadnought», incominciata il 1. agosto 1910, sarà varata nel febbraio prossimo e potrà essere messa in servizio entro il 1913. In quanto alla terza «dreadnought», la cui chiglia sarà invasata quanto prima, i lavori preparatori al 1. dicembre equivalevano al 2 per cento del lavoro complessivo da compiersi entro 30 mesi; quindi anche questa nave potrà conforme al contratto essere messa in servizio entro il 1914.

Le dimissioni di Conrad
la „Zeit" e la „Politische-Correspondenz"

VIENNA 6 (N). La «Politische Correspondenz» reca: Sulla base d'una comunicazione pervenutaci da parte bene informata italiana noi dichiarammo inventata in tutta la sua estensione una notizia recata da un giornale di Vienna (la «Zeit») circa il ritiro del capo dello stato maggior generale bar. Conrad, notizia nella quale si metteva l'ambasciatore di Italia duca d'Avarna in relazione con questa faccenda. Ora siamo autorizzati da competente parte germanica ad assicurare che fino ad oggi il ritiro del gen. Conrad non fu in alcuna guisa menzionato in alcun colloquio fra gli ambasciatori germanico ed italiano. Va osservato che l'ambasciatore di Germania è ritornato appena iersera a Vienna da Solza, dove si era recato in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo al conte Larisch.

Commenti inglesi al discorso del cancelliere germanico

LONDRA 6 (N). Quasi tutti i giornali commentano il discorso tenuto ieri dal cancelliere dell'impero germanico.

Il «Daily News» dice che se il cancelliere pretende che l'Inghilterra dia espressione con gli atti alle sue tendenze amichevoli, lo stesso principio deve valere anche per la politica germanica, senza che si contrasti sulla questione di chi debba fare il primo passo.

Il «Daily Graphic» esprime la speranza che le attuali difficoltà saranno in breve superate.

Anche il «Daily Chronicle» opina che le dichiarazione del Bethmann-Hollweg furono il meno possibile polemiche; di più, data la situazione, non si poteva pretendere.

Lo «Standard» dice che, per quanto ciò è conciliabile all'amicizia con la Francia e la Russia, in Inghilterra esiste realmente il desiderio di accordarsi con la Germania.

Una sarcastica osservazione francese

PARIGI 6 (B). Il «Journal» scrive: Il discorso del cancelliere annuncia al mondo l'espansione germanica. La pace è quindi ora sottoposta alla condizione che quest'espansione non venga turbata.

Le trattative franco-spagnole per il Marocco

PARIGI 6 (N). Il «Petit Parisien» dice che l'ambasciatore di Francia a Madrid Geeffray è latore di istruzioni precisissime, che furono preparate durante i colloqui che egli ebbe col ministro De Selves e con Georges Louis. Il programma fissato al Quai d'Orsay era stato sottoposto venerdì scorso a sir Grey, che a prima vista riconobbe il carattere conciliante della politica francese. Geoffray dimostrerà dapprima alla Spagna che il Governo della repubblica, avendo ceduto il medio Congo alla Germania per liberarsi al Marocco da ogni servitù, deve avere diritto ad un compenso da parte del Gabinetto di Madrid, e che questo compenso può risultare dalla riduzione della zona di influenza devoluta alla Spagna per l'accordo del 1904. Inoltre il principio fu già accettato da Canalejas, ma resta a sapere quale compenso la Francia riceverà in pratica. Occorrerà delimitare di nuovo la zona d'influenza della Spagna, e poichè la Francia ha già l'incarico di fronte alle potenze del protettorato dell'impero sceriffiano, bisognerà precisare il regime politico che sarà assegnato a questa zona. Secondo tutte le apparenze il Governo spagnuolo designerà un commissario che controllerà l'amministrazione e sorveglierà l'esecuzione delle riforme in ogni parte del Marocco. Allorchè l'accordo sarà concluso dovrà esserne data notifica alla Europa. La Francia infatti cederà alla Spagna, sopra una superficie da fissare, alcune prerogative riconosciutele dall'atto del 4 novembre scorso.

Il trionfo della rivoluzione in Cina
Nanking capitale provvisoria - La bancarotta inevitabile

LONDRA 6 (N). Le notizie odierne dalla Cina sono molto gravi. Il principe reggente ha abdicato. I delegati di quattordici provincie hanno proclamato un governo militare provvisorio, con la sede a Nanking. I rivoluzionari sono in marcia da Hankau su Pechino. Le condizioni finanziarie del governo di Pechino sono disastrose: la bancarotta è oramai inevitabile. A Pechino sono concentrati a difesa delle legazioni duemila soldati esteri.

Un' ultimatum persiano alla Russia

LONDRA 6 (B). La «Morning Post» ha da Teheran che la Persia ha diretto ieri un «ultimatum» alla Russia in cui chiede che le truppe russe non avanzino oltre Carvin, e che la Russia sospenda ogni ulteriore invio di truppe: se ciò non seguisse entro trenta ore la Persia passerebbe all'offensiva. I bactiari appoggiano il Governo.

La «Reuter» ha da Buslin che in seguito al procedere della Russia nella Persia settentrionale si boicottano le navi e le merci russe.

Negli Stati balcanici

BUCAREST 6 (N). L'ufficiosa «Epoca» dice che il ministro della guerra fu ricevuto stamane in lunga udienza dal re, cui riferì ampiamente sui progettati cambiamenti nell'artiglieria rumena. Il progetto ha incontrato l'intera approvazione del re. Il neonominato capo dello Stato maggiore presenterà al re un memoriale per la fortificazione delle foci del Danubio e per la trasformazione in fortezze delle città di Sulinà e Constanza.

Rivoluzionario messicano linciato

NUOVA YORK 6 (N). Gomez, il capo degli insorti del distretto di Suchilad, nel Messico, fu tratto dal treno con otto suoi compagni, e linciato.

Aviatori precipitati e morti.

LONDRA 6 (B). L'aviatore inglese Oxley precipitò oggi a Filey. Recava seco un passeggero, tale Weiss, tedesco. Entrambi rimasero morti sul colpo.

Nella quarta pagina: **La querela Valeri-Puecher.** - Nella quinta pagina: **Gli sloveni e il Giudizio distrettuale di Pirano. - Una banda di ladri croata a Rovigno.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

Il preventivo 1912 al Consiglio comunale

Alla seduta tenuta iersera dal Consiglio comunale sotto la presidenza del Podestà per continuare la discussione del bilancio di previsione pro 1912 erano presenti 50 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza il II vice-presidente Daurant e gli on. Doria, Goriup, Mrach e Samaia.

Esaurita nella precedente tornata la discussione del ramo«istruzione pubblica», si passa a quella del ramo successivo riflettente

L'assistenza pubblica

Approvate alcune poste alle entrate del titolo «Civico Nosocomio», al titolo «Rifusione di rette per bambini in cura nell'Ospizio marino di Valle d'Oltra», prende la parola l'on. Arch, relatore della commissione di finanza.

Arch: Nessun importo è stato inserito quest'anno a questo titolo, mentre nel preventivo del 1911 erano stanziate cor. 20.700. Si è chiesto alla Luogotenenza che i bambini che venissero passati dal Nosocomio all'Ospizio marino fossero trattati come degenti al Nosocomio stesso con ciò che, per i non pertinenti al Comune, le rette dovessero essere rifuse dalle rispettive provincie.

Costantini, protofisico, informa che qualora la Giunta provinciale avanzasse domanda in questo senso ne il ministero degli interni nè la Luogotenenza avrebbero alcuna difficoltà a corrispondere alla domanda. Già nel luglio dell'anno passato - ricorda - la Società degli Amici dell'infanzia chiese al Consiglio l'autorizzazione di poter accogliere almeno cento bambini nell'Ospizio a spese del Comune con facoltà al Comune stesso di aumentare tale numero fino a centotrenta e col trattamento dei degenti al Nosocomio. La Giunta non potè accogliere completamente la domanda perchè la spesa per 100 letti ascenderebbe a circa 100 mila corone.

Pincherle: Al titolo «Frenocomio» osserva che la percentuale delle rette rifuse è addirittura disastrosa. Mentre per il Nosocomio tale percentuale è del 55% per il Frenocomio è appena del 20%. In questa percentuale figurano col 12% degenti istriani, col 5% triestini. Il resto riflette ammalati di altre provincie. Finchè gli alienati erano ricoverati nelle sale d'osservazione all'Ospedale la percentuale di rifusione era del 45%. Ritiene che tale stato di cose sia determinato da tre cause principali: Difetto d'energia da parte del Magistrato nell'esazione delle rette; poca frequentazione da parte degli ammalati istriani che vengono preferibilmente collocati altrove; pure scarsa frequentazione dei padiglioni riservati ai paganti. Conclude proponendo al Consiglio l'approvazione di un ordine del giorno col quale si incarica l'Esecutivo di studiare i mezzi atti a far sì che la percentuale delle rette rifuse per degenze al Frenocomio possa subire un conveniente e ragionevole aumento.

D'Osmo: E' contrario all'ordine del giorno proposto dall'on. Pincherle.

Wilfan: Quanto all'osservazione fatta dall'on. Pincherle che il Magistrato proceda con poca energia nell'esazione delle rette ospitaliere da parte di ammalati che sono solvibili, osserva che, adottando criteri più rigorosi, si correrebbe il rischio di commettere ingiustizie. Osserva che vi sono nel territorio dei contadini che non possono ottenere il certificato di povertà perchè possessori di un pezzo di terra che dà loro il sostentamento e che vale sì e no un migliaio o due di corone. Altri invece, che possono tener celato il loro stato patrimoniale perchè dispongono di denaro liquido, ottengono il certificato di povertà e sono così esenti dalla rifusione della retta. Però la Giunta di solito, con i piccoli possidenti contadini, procede - deve riconoscerlo - con criteri umani. Vorrebbe però che anzichè condonare le rette ospitaliere ai contadini poveri dopo aver esperite le vie giudiziarie ed essere giunto fino al procedimento esecutorio, il Magistrato compiesse quest'atto di generosità prima di aver inflitta agli interessati l'umiliazione dei procedimenti coattivi.

Minas: Riterrebbe utile una diminuzione dell'ammontare delle tariffe di I e II classe al Frenocomio.

Costantini: Espone alcune cifre che illustrano le attuali condizioni di frequenza al Frenocomio. Per il 1912, data la retta attuale e l'attuale numero di degenti, si potrebbero prevedere per rifusione di rette oltre 182.000 cor. purchè il numero dei paganti fosse alquanto superiore. Anche il direttore del Frenocomio è d'accordo che le rette per i paganti debbano essere diminuite, anzi ha già espresso questo suo punto di vista in una relazione. Quanto all'affluenza scarsa di dozzinanti essa è dovuta sopratutto alla ritrosia che i cittadini abbienti che sarebbero in grado di pagare le rette non certo basse del nostro Frenocomio, hanno a tenere qui i loro alienati. Certo, in proporzione dei sacrifici che il Comune ha fatto per il Frenocomio le entrate per rifusione di spedalità rappresentano un'anormalità.

Jacopich, assessore della V sez. magistratuale, dimostra come il Magistrato faccia quanto è possibile per l'esazione delle rette da parte degli ammalati solventi o di quelle persone che a tale rifusione sono per legge tenute.

Arch: Non accetterebbe alcun aumento della posta di 160.000 cor. prevista al titolo in discussione. Ritiene che le proposte dell'on. Pincherle potrebbero passare all'Esecutivo; non se ne ripromette però alcun risultato. Quanto alla raccomandazione Wilfan è certo che la Giunta si comporterà in avvenire con umanità come ha sempre fatto.

Messe a voti le proposte Pincherle e Minas, la prima cade e la seconda è approvata. E' pure approvata la posta di 160.000 cor. inserita nel preventivo.

Approvate quindi le successive poste d'entrata del ramo, si passa alla discussione delle spese del ramo stesso.

Pincherle chiede quando verrà portata in Consiglio la questione della nomina del direttore del Nosocomio.

Costantini: Quanto prima.

Cerniutz, traendo argomento dal fatto che un fuochista della Maddalena è retribuito come provvisorio pur prestando effettivamente lo stesso servizio d'un fuochista stabile, propone che sia dato incarico alla Giunta di presentare proposte per l'allargamento del quadro organico del personale del Comune nel senso che vi sieno compresi tutti i funzionari ed operai che ne sono attualmente esclusi pur occupando posti di carattere stabile.

D'Osmo: Propone che la Giunta abbia a sentir prima il parere della commissione all'igiene.

Senigaglia: Visto che i due fuochisti della Maddalena sono stati assunti a distanza di pochi mesi, propone che la loro condizione sia parificata.

D'Osmo osserva che il fuochista stabile deve avere la preminenza perchè assunto in seguito a concorso.

Il Consiglio approva la proposta Cerniutz con l'aggiunta D'Osmo. Cade invece la proposta Senigaglia.

Un breve dibattito si svolge alla posta che riflette l'aumento di 6000 cor. nella dotazione per l'istituto radiologico. Vi prendono parte l'on. Arch il quale, non come relatore della commissione di finanza ma come semplice membro del Consiglio, vorrebbe ridotto l'aumento a 3000 cor. e gli on. D'Osmo e Minas che sostengono la necessità di accettare l'intero aumento proposto che giudicano appena sufficiente.

La proposta Arch cade e il Consiglio approva integralmente l'aumento, come approva pure la proposta della Commissione di finanza, difesa dal protofisico, di portare la posta per la stampa dei resoconti sanitari arretrati da 2000 a 7000 cor. nonostante il parere contrario espresso, come semplice consigliere, dall'on. Arch che aveva dato voto contrario anche in seno alla Giunta.

Senza discussione si approvano le poste seguenti del preventivo con le varianti proposte dalla commissione di finanza fino al titolo

Pia Casa dei poveri.

Mordo: Raccomanda che la Direzione della Pia Casa dei poveri faccia in modo che i conti di previsione della Casa stessa e della beneficenza esterna sieno compilati in guisa da poter essere accolti nel preventivo comunale. Chiede in che stadio si trovino gli studi per i lavori edilizi da eseguirsi nella Casa dei poveri.

Podestà: La Direzione si è già occupata della compilazione dei preventivi nel senso desiderato dall'on. Mordo.

Frühbauer, assessore: Degli studi per i lavori alla Pia Casa dei poveri si occupa ora la commissione alle pubbliche costruzioni.

Pincherle: Osserva che, per quanto il Comune spenda molto per la pubblica beneficenza, tutto ciò non è ancora abbastanza di fronte al bisogno. Bisogna trovar modo di fare di più. Si era pensato di introdurre un'imposta sui pubblici divertimenti che, introdotta a Fiume, dà un gettito di 70.000 cor. e ben di più potrebbe dare a Trieste.

Frühbauer: Il Magistrato si occupa dell'oggetto e probabilmente un progetto di legge per l'accennata imposta sarà presentato alla Dieta.

Mordo: Osserva che nel bilancio della Pia Casa dei poveri v'è un «deficit» che supera le 38.000 corone.

Puecher: Allora invece d'inscrivere per la Casa dei poveri 220.000 corone se ne inscrivano 258.000.

Scampicchio: Propone di lasciare la posta in sospeso fino alla terza lettura. Nel frattempo la commissione di finanza esamini il bilancio della Casa dei poveri.

Arch: E' contrario: non è un esame che si possa sbrigare in pochi giorni.

Scampicchio: Ritira la propria proposta e voterà per quella dell'onor. Puecher.

Messa a voti la proposta Puecher cade.

Puecher: Domanda in che stadio si trovi lo studio della riforma della pubblica beneficenza.

Frühbauer: Se l'on. Puecher intende parlare dell'accentramento della pubblica beneficenza, dirà che è già stata estesa una relazione alla Giunta.

Fiamin: Richiamandosi al diligente studio recentemente pubblicato dal maestro Pasqualis sul riformatorio per giovinetti, raccomanda al podestà, quale presidente della pubblica beneficenza, di farsi iniziatore della riforma del riformatorio stesso.

Podestà: Non è in grado di accogliere la raccomandazione perchè quella riforma è già oggetto di studio da parte della direzione della pubblica beneficenza.

Fiamin: Crede che il riformatorio dovrebbe essere sottratto dalla sfera d'azione della pubblica beneficenza e messo alle dipendenze dirette delle autorità scolastiche comunali.

Podestà: Ma è proprio il Comune che ha affidato il riformatorio alla Direzione di pubblica beneficenza.

Rusconi: L'ispettore della Pia Casa dei poveri da cui dipende anche il riformatorio è stato inviato nel vicino Regno a studiarvi gli istituti del genere in vista della progettata riforma di cui la direzione della pubblica beneficenza si occuperà nella prossima seduta.

Asili notturni e refettori popolari.

Puecher caldeggia l'istituzione di asili notturni da mettersi a disposizione di chi non è in grado di pagare nemmeno la quota per un letto negli attuali alloggi popolari, nonchè la creazione di refettori popolari per i numerosi lavoratori che non hanno famiglia o abitano troppo lontano per poter rincasare per il desinare. In questi refettori, in cui non si dovrebbero smerciare bevande alcooliche, le vivande dovrebbero essere vendute a prezzo di costo. Propone che la Giunta presenti in proposito proposte concrete entro il prossimo anno.

D'Osmo: La proposta Puecher va certamente studiata e sta bene che sia demandata alla Giunta. Non vorrebbe però che si esigessero proposte concrete entro un anno. Propone che si dica semplicemente che la Giunta è incaricata di studiare la cosa.

Il Consiglio approva la proposta D'Osmo.

Per la tutela dei minorenni

Arch al titolo «contributi per istituti di beneficenza e soccorsi in caso d'infortunio» accenna all'ampio e documentato studio dell'assessore dott. Frühbauer per un ufficio di protezione dell'infanzia. L'oggetto fu passato a una commissione composta dagli on. Puecher, Slavik e Zanolla.

Zanolla: Espone con la consueta efficace chiarezza le ragioni per le quali è impellente il bisogno di provvedere adeguatamente alla tutela dei minorenni. A Trieste - nota - abbiamo 15.000 minorenni, 5000 legittimi e 10.000 illegittimi, cui urge provvedere d'un'efficace tutela. I provvedimenti statali al riguardo sono insufficienti e consistono in ordinanze che hanno scarsissima portata pratica. I Comuni più moderni hanno ricorso ad un'istituzione che ha dato dovunque buona prova: i tutori professionali che fanno capo ad un curatorio. L'oratore accenna al patronato dei minorenni esistente nella nostra città e del cui curatorio fa parte uno zelantissimo impiegato municipale, il dott. Pittoni. La commissione - informa - farà proposte favorevoli all'istituzione della tutela professionale, ma, durante l'anno, anche le migliori proposte rischiano di cadere ad onta di ogni migliore buona volontà se non si fissa una sia pur piccola posta nel preventivo. Basterà cominciare con un solo tutore professionale dal quale occorre esigere non grandi capacità intellettuali, ma sopratutto buon cuore. Fra lo stipendio del tutore e le altre spese crede che basterebbe stanziare per ora 4000 corone all'anno. Quando l'istituzione sarà completa con cinque tutori la spesa si aggirerà intorno alle 20.000 corone. Senza voler in qualunque modo compromettere quello che i competenti fattori municipali decideranno in seguito, propone che venga creato un titolo nuovo «Provvedimenti per la tutela dei minori» e inserita una posta di 4000 corone.

Arch: E' favorevolissimo al provvedimento che sta tanto a cuore anche al nostro Podestà. Ritiene però che la posta potrebbe figurare al titolo «contributi diversi» con ciò però che sia precisato lo scopo cui la somma deve servire. La posta originalmente fissata a questo titolo era di cor. 57.440 e la commissione di finanza, contro il suo voto, propone di arrotondarla in cor. 60.000. Voterà contro. Ricorda che in seno alla Commissione di finanza si era posto il quesito se il contributo di cor. 8000 all'Igea corrispondesse effettivamente alle prestazioni di questa Società.

Costantini: L'Igea ha chiesto un aumento del contributo, ma la commissione all'igiene ha ritenuto di non accordarlo.

Mordo: Plaude alle proposte dell'on. Zanolla; vorrebbe però che l'onorario del tutore professionale fosse portato da 2400 a 3400 corone.

Zanolla: E' d'accordo con le vedute del relatore. Quanto all'on. Mordo osserva che ora non si tratta che di votare la massima. Sul dettaglio si discuterà poi.

Mordo: Ritira la sua proposta.

Per la Società di patronato femminile.

Arch: La commissione all'igiene appoggia caldamente l'istanza della Società di patronato femminile, la quale ha chiesto al Comune un sussidio annuo di cor. 6000 per la propria scuola d'infermiere. La commissione fa alla Società soltanto la raccomandazione che non sia rilasciato il diploma d'infermiera alle allieve uscenti dalla detta scuola se non dopo un tirocinio di due anni fatto in uno stabilimento sanitario del Comune. Si propone quindi di aumentare la dotazione del titolo XI del ramo V del bilancio preventivo pro 1912 di cor. 6000. (V. «Piccolo» 30 novembre u. s.)

D'Osmo: Appoggia vivamente la proposta perchè la sovvenzione va a beneficio di una società che ha dato larga prova di saper egregiamente corrispondere ai compiti che si è prefissi e perchè la sua attività entra nell'orbita di quel programma massimo che consiste nell'accasermamento del personale d'infermeria e nella istituzione di scuole comunali per infermiere. Già nel prossimo anno sarà pronto il padiglione dei cronici che sfollerà sufficientemente l'Ospedale, perchè vi si possano accasermare le infermiere già istruite Ce ne sono già nove all'Ospedale e hanno dato ottima prova.

Budinich: E' contrario alla concessione della sovvenzione sia perchè non ritiene che la Società di patronato sia priva di mezzi, sia perchè trova che l'aver istruito nove infermiere è troppo poco per poter dare un adeguato giudizio. Nessuna di queste ha prestato servizio in casi di malattie infettive e contagiose, mentre è in questi casi che si può giudicare della vera vocazione.

Minas e D'Osmo ribattono gli argomenti dell'on. Budinich, il quale - dice l'on. Minas - prende il giro largo per spezzare una lancia a pro delle suore negli ospedali.

Il Consiglio approva quindi la proposta della commissione di finanza di portare la posta «Contributi ad istituzioni di beneficenza ecc. ecc.» da cor. 57.440 a cor. 60.000, la proposta Zanolla per la tutela professionale, nonchè quella della Commissione all'igiene per la sovvenzione alla scuola d'infermiere della Società di patronato femminile.

Una questione formale nella strettura del bilancio.

Puecher: Nella ricapitolazione del ramo «Assistenza pubblica» si vede che esso contiene confusi insieme titoli che risguardano l'assistenza agli ammalati e titoli che riflettono provvedimenti per i poveri. Propone che il ramo sia diviso in due: «Sanità pubblica» l'uno e «Beneficenza pubblica» l'altro. Nel primo si dovrebbero inserire anche i varii titoli del ramo VI «Polizia locale», cosicchè esso comprenderebbe l'assistenza degli ammalati, igiene e trasporti funebri. Nel ramo «Beneficenza pubblica» dovrebbero essere compresi i titoli «Casa dei poveri», «Riformatorio per giovanetti», «Alloggi popolari», «Equipaggiamento di mozzi poveri» ora compresi nel ramo V, nonchè i nuovi titoli «Asili notturni» e «Refettori popolari». Propone che di studiare la cosa sia incaricata la commissione di finanza assieme all'esecutivo e alla civica Ragioneria.

Ravasini: Piuttosto che beneficenza pubblica preferirebbe si dicesse assistenza pubblica.

Puecher: Accoglie l'emendamento.

Arch: E' d'accordo con la proposta Puecher con l'emenda Ravasini che, messa a voti, viene approvata.

Esaurita così la discussione del ramo V «Assistenza pubblica», il Podestà dichiara chiusa la seduta. Sono le 10.30.

Prossima seduta questa sera alle 7.

Come fabbrica scolari slavi la Cirillo e Metodio

Riceviamo dalla Provincia:

«Nella seduta di venerdì scorso del vostro Consiglio comunale l'on. Wilfan osò domandare: «Chi può dimostrare che le scuole della società dei Santi Cirillo e Metodio perseguano scopi snazionalizzatori?».

«Ebbene, ecco la risposta.

«Lo scorso mese quella società aprì qui a Veglia, città che anche le statistiche ufficiali mostrano esclusivamente italiana, quando si detraggano i pochi impiegati e servi dello Stato croati e sloveni che vi hanno temporaneo domicilio, una scoletta monoclasse. Per questa i croati a grande stento riuscirono a raccimolare 18 scolari, la cui età varia dai 5, dico cinque, ai 10 anni, mentre la nostra scuola pubblica italiana ne conta oltre 220; ma neanche questo numero compassionevole avrebbero raggiunto se seguendo i loro soliti metodi non avessero fatto venire dai villaggi croati dell'isola quattro contadinelli. Degli altri 14 scolari quattro sono italiani e figli di italiani che portano i croatissimi nomi di Fiorentin, Depicolzuane ecc.; e ci sono soltanto perchè figli di genitori incoscienti che si lasciarono indurre a venderli, adescati da lusinghe e promesse di vantaggi economici. Così p. e. il posto di bidello della detta scuola fu conferito ad un italiano a patto che vi inscrivesse i propri figli! Degli altri dieci scolari poi, sei, lo assicuro senza tema di smentita, quantunque i loro genitori militino nel campo slavo, hanno per lingua materna l'italiana e non sanno dire in croato neppur: papà!

«Ringraziando, ecc.

(segue la firma).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina Liebman dal signor Alfredo Liebman cor. 20; dai signori Erminia e Giacomo Iona, nipoti dell'estinta, cor. 20; dal signor Silvio Gentilli cor. 20; dal cap. Luigi Mazzucato cor. 20; dai nipoti Valeria e Alfredo Schönfeld cor. 30 (Comitato delle signore); dai signori Emilio e Ida Morterra cor. 20; dal sig. G. M. Salmona cor. 5; dal signor Giacomo Ianni cor. 20; dal sig. Giuseppe Stegu cor. 10.

Dal personale insegnante della civica scuola di Città nuova per onorare la memoria del padre della collega signorina Maria Anaclerio, cor. 27 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della signora Roma Gatznig-Demarchi dal signor Giov. Banelli cor. 10.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese, per dicembre, cor. 13.10.

3.o contributo settimanale del gruppo Bu-Meliana cor. 8.20.

4.o contributo settimanale del gruppo Bu-Meliana cor. 6.16.

Raccolte in casa Durissini per festeggiare il battesimo del piccolo Sergio cor. 8.50. - Da A. M. per uno scherzo mancato cor. 2.60 - Undicesima partita a bocce alla «Palla d'oro» cor. 6. - Da un socio della piccola borsa per aver fatto una vendita di un oggetto regalato nella trattoria Bin, cor. 29.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 30.36 contributi XXXIII—XLIV arretrati della Centuria buiese, cor. 3.60 inneggiando a Tripoli italiana, raccolte fra amici da «Neno». Assieme cor. 33.96.

Università popolare. Conferenza Lumbroso. Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, terrà cattedra uno dei più geniali e più brillanti narratori di storia, il barone Alberto Lumbroso, appassionato raccoglitore di memorie napoleoniche, direttore di due importanti riviste: «La Rivista di Roma» e la «Revue Napoléonienne». Alberto Lumbroso, che nella grande famiglia giornalistica italiana è uno dei più attivi e individuali, parlerà d'un argomento in cui assai pochi gli possono essere eguali in competenza: parlerà di Napoleone, della madre e delle due mogli, iniziando così le due lezioni su quelle strane, difficili e drammatiche persone storiche che furono i Napoleonidi.

★ La seconda conferenza Lumbroso avrà luogo domani nella sala del Conservatorio Tartini, incominciando alle 6 pom.

★ Alla seconda audizione di poesia della signorina Ofelia Mazzoni accorse un pubblico numerosissimo. La squisita interprete d'ogni poesia, recitò sonetti, canzoni ed odi d'ogni secolo della letteratura nostra, incominciando col sonetto della Malinconia del duecentesco Cecco Angiolieri e finendo col sonetto dei Ciliegio dello Zanella. Una preziosa serie di componimenti poetici, una meravigliosa collana di sonetti che l'uditorio ascoltò con fervido godimento applaudendo replicatamente.

★ Causa uno spiacevole equivoco avvenuto tra un'anteriore disposizione dell'Università popolare che riservava alle lezioni la palestra della scuola di via Parini regolarmente il mercoledì e il sabato ed un posteriore ordine del magistrato che fu male eseguito e che concedeva per iersera la palestra ad un comizio, si dovette sospendere iersera la lezione di geologia dinamica che doveva tenere colà il chiarissimo prof. V. Furlani.

Ricreatori comunali. Ieri nel pomeriggio i ragazzi del Ricreatorio di Città vecchia festeggiarono l'onomastico del loro direttore Nicolò Cobol, in forma simpaticissima. Gli allievi della sezione filodrammatica recitarono per la prima volta una farsa, non preannunziata, «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora», nella quale si fece valere come protagonista, l'ordinanza, Francesco Lauter. Come lui, furono vivamente applauditi i suoi cooperatori Marcello Peruzzi, Felice Jarach ed Emilio Pulesnig. La recita fu preceduta dall'esecuzione di un coro e di una mandolinata, che furono fatti ripetere da insistenti applausi. Finita la recita, l'allievo Lauter si ripresentò al proscenio per porgere gli auguri a nome di tanti cuori riconoscenti e grati all'amato direttore, promettendo per gli allievi a lui e a sè stessi di seguire ora e sempre i suoi consigli paterni. E lo pregò d'aggradire un modesto dono, tributo d'affetto imperituro. A lui si associò con belle parole il ragazzo Umberto Rotenaisler a nome degli allievi del Ricreatorio di Via delle Sette fontane.

Commosso, all'inattesa manifestazione, rispose il direttore sig. Cobol, commovendo i giovinetti e i numerosi genitori presenti, affermando che le più care e le migliori soddisfazioni per l'opera cui si è dedicato gli vengono dai ragazzi, dai figli dei lavoratori, nei quali la bontà è immensa e per dimostrarla hanno bisogno d'essere trattati con altrettanta bontà e con giustizia. Chiuse ringraziando i ragazzi per la loro gentile attestazione di affetto. Un entusiastico applauso coronò le sue parole.

Ma alla prima seguì un'altra sorpresa. Aveva egli appena finito di parlare, che nel chiosco del giardino la banda del Ricreatorio intonava l'inno di San Giusto. E spalancate le porte, apparve il giardino gaiamente illuminato da numerosi palloncini alla veneziana e da fuochi bengalici. Sur un trasparente si leggeva la scritta: «W. il nostro direttore». La sala si vuotò in un attimo. La banda sonò poi parecchi pezzi, mentre numerosi ragazzi e parecchi loro genitori s'affollavano intorno al direttore per stringergli la mano.

★ Domani nel pomeriggio, alle 4.30 vi sarà al Ricreatorio di Città vecchia una festicciuola per le famiglie degli allievi. Si produrranno i corpi corale e mandolinistico e la banda. I filodrammatici reciteranno la commediola «Non più sordi in locanda» e la farsa «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora».

I nostri studenti a Vienna. Ci telefonano da Vienna:

Iersera all'Hotel Riedhof ebbe luogo l'annunciato festino di beneficenza organizzato dal Circolo accademico italiano. Le due eleganti salette dell'albergo erano gremite di studenti e notabilità della colonia italiana. Notammo fra altri il prof. Maddalena, il dott. Pezzoli, l'ing. Cambon ed il console d'Italia cav. Zannoni con le loro famiglie, il cav. Tiring, inoltre una deputazione di studenti rumeni.

Durante la cena si produsse un quartetto di studenti mandolinisti eseguendo un bellissimo programma fra grandi applausi. La signorina Slabagna di Gorizia, allieva del Conservatorio di Vienna, accompagnata dalla distinta pianista signora Schmitz cantò con bellissima voce e con molta grazia alcune romanze. Furono anche esse applaudite molto calorosamente. Poi i dott. Chiappa e Postogna dissero alcuni versi berneschi suscitando scoppi di ilarità irrefrenabile. Seguì la tombola umoristica, poi si ballò allegramente fino alle 2 di notte.

Durante la festa fu inviato a Jean Carrère a Tripoli un telegramma di saluto accompagnato da parole di plauso e simpatia e firmato da tutti gli intervenuti.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente 16.a lista di elargizioni ad esso pervenute:

Dott. Antonio Marcovich	Cor.	20.—
Ing. Finetti de Gualtiero	»	10.—
Ex-caporale dell'esercito Italiano	»	5.—
Raccolte fra un gruppo di amici all'albergo alla Posta, inneggiando all'opera civile degl'italiani in Tripolitania	»	44.10
Tampieri-Zingherle E.	»	1.—
Mary e Vittorio Tedeschi	»	5.—
Aurelio Ghiliamovich	»	2.—
Apollonio Margherita	»	1.—
Don Miclaucich Ernesto	»	1.—
Risamonti Attilio, reduce caporale maggiore d'Africa	»	1.—
Fortunato Camerino	»	10.—
Da alcuni studenti della V b tecnica	»	15.—
Circolo Sportivo Olimpia	»	20.—
Gallacchi Giovanni	»	20.—
Mercede Zammarchi	»	1.—
P. Castelbolognese	»	—.50
Krischan conte Luigi	»	1.—
Brugger	»	5.—
Calvi	»	5.—
Mario	»	5.—
Prister	»	5.—
Canarutto	»	2.—
Dante	»	2.—
Forti	»	2.—
Geiger	»	2.—
Guido	»	2.—
Levi	»	2.—
Remington T.	»	2.—
Salvatori	»	2.—
Stolfa	»	2.—
Uglessich	»	2.—
Sossich	»	1.66
Anastasio	»	1.—
Bertolini	»	1.—
Romilda	»	1.—
Calabrese	»	1.—
Carlo	»	1.—
Cesca	»	1.—
Dalmistro	»	1.—
Delise	»	1.—
Desimon	»	1.—
Gaudini	»	1.—
Goldsmann	»	1.—
Graberg	»	1.—
Isbautske	»	1.—
Iginio	»	1.—
Mala	»	1.—
Lemberger	»	1.—
Levi	»	1.—
Luzzatto	»	1.—
Marchetti	»	1.—
Mazzari	»	1.—
Penzo	»	1.—
Sessich	»	1.—
Stergar	»	1.—
Taucer	»	1.—
Trovanti	»	1.—
Ulrich	»	1.—
Viani	»	1.—
Vitaliano	»	1.—
Wanda	»	1.—
Alice	»	1.—
Gianni F.	»	1.—
Sauli E.	»	1.—
Caburi	»	2.—
Excelsior	»	1.—
Walcher	»	1.—
Mosettig	»	1.—
Neumann	»	1.—
De Lorenzi	»	1.—
Coen	»	1.—
Iurizza	»	1.—
Pischler	»	—.20
Freiberger	»	—.50
Tomsich	»	—.50
Tavolato	»	—.50
Segrè A.	»	1.20
Mario	»	—.60
Wagnest Giovanni	»	1.—
Alfonso Danese	»	10.—
Italo Lana	»	5.—
G. Morpurgo	»	5.—
Tuni prof. Gius	»	5.—
Zacchin Pietro	»	2.—
G. Vassilich	»	2.—
M. P.	»	1.—
F. G.	»	1.—
T. Z.	»	1.—
F. Benolli	»	2.—
G. L.	»	1.—
D. A. Banchig	»	2.—
G. D.	»	1.—
C. Marina	»	2.—
G. Cozzi	»	1.—
E. Crusiz	»	—.50
I. Fiamin	»	2.—
R. Mazzolini	»	2.—
R. I.	»	1.—
R. Finzi	»	1.—
G. Tedeschi	»	1.—
E. Godina	»	1.—
C. Sgorbissa	»	—.50
W. P.	»	1.—
A. Homan	»	1.—
M. Freno	»	1.—
I. Incontrera	»	2.—
Guido Sonz	»	5.—
E. d. N.	»	5.—
Nicolò Cobol	»	5.—
Anonimo	»	3.—
N. N.	»	1.—
F. G.	»	2.—
S. G.	»	2.—
S. T.	»	3.—
F. G.	»	2.—
R. C.	»	1.—
Anonimo	»	5.—
A. O.	»	1.—
Braida A.	»	20.—
I. E.	»	2.—
Ierich F.	»	1.—
Obilovich M.	»	3.—
Denon Carlo	»	3.—
Moro	»	2.—
L. A.	»	2.—
G. V.	»	3.—
R. M.	»	3.—
Arturo Perich	»	1.—
O. W.	»	1.—
V. R.	»	1.—
Gentilomo V.	»	1.—
Trifisz	»	1.—
Campos	»	2.—
Aurelio Denon	»	1.—
P. Bachd	»	2.—
Melingo	»	1.—
Stary	»	1.—
N. N.	»	—.20
N. N.	»	—.50
A. de Goracuochi	»	1.—
A. G.	»	—.50
G. Sakler	»	1.—
N. N.	»	—.50
C. G.	»	—.50
Fonda	»	2.—
Giannopulo	»	2.—
Paolo Xydis	»	2.—
G. K.	»	1.—
Gabr L.	»	3.—
W. N.	»	1.—
Perosa	»	2.—
N. N.	»	2.—
Savorgnani	»	1.—
Müller	»	1.—
Calcinari G.	»	1.—
Olivo D.	»	1.—
Dott. Marini	»	5.—
Saraval	»	2.—
Demetrio Weis	»	5.—
Renato Beltramini	»	2.—
Virgilio Bainella	»	2.—
N. N.	»	1.—
Moisè Ancona	»	5.—
Giorgio Steindler	»	5.—
Stolfa	»	—.50
Ivancich	»	1.—
C. P.	»	—.50
E. P.	»	—.50
R. R.	»	—.50
N. N.	»	1.—
P. B.	»	1.—
G. P.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Kampusch	»	1.—
German Martino	»	10.—
Ottavio Schwarzut	»	1.—
Vittoria Harsch	»	4.—
Marcovig Giovanna	»	1.—
Norbedo Giulia	»	1.—
G. C. e N. N.	»	2.—
Tavolato Lidia	»	1.—
N. N.	»	1.—
Beuk Pierina	»	1.—
Urdich Federico	»	1.—
Risegari Menotti	»	1.—
G. Licini	Lire	20.—
Baldo	Cor.	5.—
Giurco Vittorio	»	1.—
Desilia Rodolfo	»	1.—
Apollonio Aldo	»	2.—
Giuseppe Novach	»	2.—
Edmea Heiland	»	1.—
Adolfo Moderschi	»	2.—
Natale Keber	»	10.—
Checco	»	1.—
Barison Giuseppe	»	1.—
Vittorio Marzari	»	2.—
Eugenio Lacovich	»	1.—
Giovanni Giamnoni	»	5.—
Mario Boega	»	2.—
Mazzoli Ferruccio	»	5.—
Giovanni Zanchi	»	1.—
S. I. N.	»	1.—
Biagio Utmar	»	1.—
Cotronco Leone	»	2.—
Hery Marzari	»	2.—
Achille Weis	»	1.—
Sebastiano Magris	»	2.—
Umberto Malusa	»	5.—
Antonio Russich	»	—.40
Luzzatto Rita	»	1.—
Hulter Mario	»	1.—
Carlo Pototschnig	»	2.—
Guido Ussai	»	2.—

Assieme della XVI lista Lire 20.— e Cor. 530.36
Liste precedenti (rettificate): F.chi 136.30, Lire 1277.75 e » 44.989.34

Totale » 136.30, » 1297.75 e Cor. 45.519.70

★ L'elargizione della ditta Fratelli Vianello, di cor. 30, era destinata per i naufraghi del «Romagna», perciò va cancellata dalla somma totale raggiuntasi fino a ieri.

L'elargizione di Cor. 5.— pubblicata ieri era di Eugenio invece che di Emilio Barison.

L'elargizione di Cor. 5.— pubblicata ieri era del signor Leone Veronese anzichè Luigi come erroneamente stampato.

Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci pervennero.

ci pervennero:
Licini G. Cor. 5.—
Ditta Fratelli Vianello » 30.—
Precedentemente ricevute Lire 2 e Cor. 3197.80. Assieme: Lire 2 e Cor. 3232.80.

Società Ginnastica. Se invece della cronaca d'un brillante convegno come quello ch'ebbe luogo ieri alla Società Ginnastica, si dovesse redigere il bollettino meteorologico della serata, si dovrebbe rilevare anzitutto che un furioso uragano si scatenò iersera sulla palestra. Per fortuna, fu un uragano d'entusiasmi e di applausi.

Ma pur nel tripudio della splendida festa, il pensiero d'ognuno era attanagliato dal doloroso ricordo d'un ben diverso uragano, di quello che nella tragica mattina del 24 novembre scorso abbattè il piroscafo «Romagna», spargendo il lutto in tante famiglie, e affratellando nel comune dolore Trieste, l'Istria marinara e Ravenna, sacra ad ogni cuore italiano.

Soccorrere a tanta sventura, lenire il pianto e l'angoscia di tante sventurate famiglie, tale era appunto il nobile e umanitario movente del convegno musicale-drammatico organizzato con premurosa cura dalla solerte Direzione della Ginnastica. I soci risposero concordi all'appello della carità, e una folla imponente riempì l'ampia sala della palestra.

Carità ed arte. Quella è puro slancio del cuore, questa è splendore di bellezza. Associate, costituiscono l'essenza di quanto v'ha di più nobile e generoso.

Quella di iersera fu veramente una festa dell'arte, per gli intenti artistici ai quali era informato il programma, e per la valentia degli esecutori. E in primo luogo è doveroso ricordare le due gentili concertiste signora Lidia Hermet-Sinico e signorina Delia Caligaris, che vollero portare il loro contributo a quest'opera di beneficenza.

La signora Lidia Hermet-Sinico, gradita conoscenza del nostro pubblico, cantò con arte squisita e sincerità d'espressione un'aria dei «Pescatori di perle» di Bizet, e con tanta grazia e così puro sentimento miniò l'assolo del II atto della «Madama Butterfly», da suscitare il più alto entusiasmo, sicchè dovette regalare fuori programma la gaia «Mattinata» del Leoncavallo. L'assecondò validamente al pianoforte l'egregio m.o Francesco Sinico.

La signorina Delia Galigaris si fece apprezzare come pianista dal tono vigoroso, piena di slancio e di vigore nella poderosa «Rapsodia ungherese N. 14» di Liszt, e nel grandioso quadro musicale l'«Incantesimo del fuoco» di Wagner-Brassin, e fu calorosamente applaudita.

Infine il Quartetto Triestino svolse una scintillante collana di bellissime cose: un «Saltarello» e un «Allegro» di Grieg, un delizioso «Andante» del Tschaikowski, un «Adagio» del Dworak e uno «Scherzo» orignalissimo del Borodin, spiegando pari bravura, pari impeto animatore sia nel patetico, che nel giocoso, e meritandosi unanimi acclamazioni dopo ogni singolo pezzo.

Come intermezzo al concerto, echeggiarono gaie risate alle trovate spiritose che ingemmano la bella conferenza «Il Dito», dell'avv. Chiusiuoli, detta con bel giuoco di contrasto e di sfumature dal valente artista Remo Lotti, che, costretto dagli insistenti applausi, regalò ancora la vecchia «Macchina per volare», profondendovi il suo inesauribile umorismo.

Alle gentili concertiste venne fatto omaggio di fiori.

Società Filarmonico-Drammatica. La Direzione della Società Filarmonico-Drammatica offrirà sabato prossimo, alle 8.15 pom., un interessante concerto, di cui saranno esecutori la signorina Maria Castellazzi, soprano, il signor Vincenzo Mariotti, violino, e il maestro Adolfo Bossi, pianoforte.

Il programma comprende:

1. *Haendel.* Sonata in la magg., - per violino e pianoforte. Andante - allegro - adagio - allegretto moderato.
2. *Gluck.* Ah del mio dolce ardor. - *Haendel.* Chi sprezzando il sommo bene. - *Schumann.* Notte di primavera, per soprano.
3. *Saint-Saens.* Concerto in si min. op. 61, per violino e pianoforte. Allegro non troppo - andantino quasi allegretto - molto moderato e maestoso - allegro non troppo.
4. *Vanzo.* L'invito di Lesbo. - *Brahms.* Ad una violetta. - *Debussy.* Aria di Lia (Da «L'enfant prodigue»), per soprano.
5. *Godard.* Adagio pathétique, op. 128, - *Cui* Berceuse, op. 20, - *Drdla.* Sérénade à Kubelik, per violino e pianoforte.

Elezioni della Camera di commercio. Ieri votarono gli elettori della Sezione commerciale, II categoria. Si presentarono 82 votanti. Riuscirono eletti i sig.ri: Francesco Basilio, con 78 voti; Matteo Vittorio Bussanich, con 78; Benedetto Pototschnig, con 78; Leopoldo Tolentino, con 79. Riportarono poi: dott. Vittorio Tedeschi, voti 5; Emilio Oblath, voti 3; Leopoldo Basilio, voti 1; Lorenzo Caruana, 1; Gustavo Tarabochia, 1.

Per la Sezione industriale, II categoria, si presentarono 25 votanti. Riuscirono eletti i signori: Eugenio Maule e Giulio Tromba, con 25 voti.

Conferenza Pappacosta. Iersera nella sala dell'Associazione del Libero Pensiero il sig. Costantino Pappacosta tenne l'annunciata conferenza sulla religione satanica, praticata da quattro popoli: gli Juma della California, gli Aeta delle Filippine, gli abitanti dell'isola Formosa e gli Iezidi dell'Asia minore. Il conferenziere però si limitò a descrivere la religione degli Iezidi, piccola porzione dei Curdi, che pretende discendere dagli Assiri e dai Persiani. Il conferenziere si diffuse a spiegare come la religione iezida sia una mescolanza di mazdeismo, sabeismo, cristianesimo e gnosticismo. Gli Iezidi credono ch'esista un Dio unico, potentissimo, il quale abbia creato «Sceitan» o l'angelo Satana e per secondo Gesù Cristo. Dicono che Dio dopo aver ideato i due principî - il cattivo e il buono - ordinò al «Sceitan» di creare l'universo; appena creato però divenne presuntuoso, si ribellò al suo signore e fu cacciato dal cielo. Ma - affermano essi - tempo verrà in cui l'espulso sarà graziato e rivolgerà nuovamente il pensiero al suo creatore. Allora sarà fatta giustizia: gli uomini che maledicono Satana mentre dura la sua disgrazia, saranno alla lor volta puniti. Satana proteggerà i poveri Iesidi e li renderà felici, perchè non hanno mai detto male di lui e anzi per lui hanno sofferto e sopportato pene.

La dotta conferenza fu attentamente ascoltata e infine vivamente applaudita.

Trasferimenti. La Luogotenenza di Trieste ha trasferito il medico distrettuale superiore dott. Antonio Lius da Gradisca all'ufficio del Consiglierato di luogotenenza a Trieste; ed ha destinato al servizio presso il Capitanato distrettuale di Cesiano il praticante di concetto di luogotenenza sig. Ernesto Holzer.

Nomine. Il sig. Girolamo Schizzi, assolto delle scuole tecniche, fu nominato praticante postale.

Matrimoni. La signorina Maria Kreutz col signor Giuseppe Visintini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Anaclerio dal corpo docente del civ. Liceo femminile cor. 77, dalle signorine Lydia Stossich e Anita Gabrielli cor. 15, dalla signora Anna ved. Caporali cor. 5 a favore del fondo per scolare povere del civico Liceo femminile.

Per onorare la memoria della signora Carolina Liebman, dai signori: Leone Kalmus e consorte cor. 20, Regina Liebman, cognata dell'estinta, cor. 25, Antonietta e Pietro Liebman, nipoti dell'estinta, cor. 40, famiglia Eugenio Treche cor. 10, dott. Romolo Liebman e consorte cor. 20, Carolina Gentilli-Liebman cor. 20, Isabella e Nello Almagià cor. 20, Virginia e Cesare Lustig, nipoti dell'estinta, cor. 30, Elisa ved. Liebman, cognata dell'estinta, cor. 20, Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30, Raffaele e Irene D'Osmo cor. 10, Carlo ed Enrica Liebman, nipoti dell'estinta, cor. 20 a favore della Guardia medica; famiglie Mendl-Lange cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; R. Hirsch cor. 10 a favore degli scaldatoi della «Previdenza»; Matteo Vittorio Bussanich cor. 20 a favore del Gremio dei sensali patentati; Luisa e Gab. Tedeschi cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica e cor. 10 a favore della Guardia medica; Maurizio Fischl cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria della signora Roma Demarchi-Gatznig dalla Cooperativa di macellazione cor. 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Marino Starè, dalla direzione della Cooperativa degli impiegati dello Stato cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal cap. Arturo Petris cor. 45 a favore della Casa dei marinai, raccolte fra i passeggeri durante il viaggio Trieste-Bombay col piroscafo «Bregenz».

Da Nadal e amici cor. 5.60 a favore della Società di soccorso «Cellina».

— L'on. Carlo Arch rimise alla Direzione generale di pubblica beneficenza cor. 50 nella speranza di trovare imitatori.

Un'esposizione di «Carità e Lavoro». La Società «Carità e Lavoro», la quale si adopera a rendere maggiormente efficace la beneficenza qualunque essa sia, ha costituito un comitato per la protezione delle industrie femminili a Trieste. L'intendimento di questo comitato è: 1. di prestare consiglio ed aiuto alle lavoratrici provvedendole di modelli, di disegni e del materiale per il loro lavoro; tenendole a giorno dell'evoluzione della moda e della maggiore o minore richiesta di uno o l'altro genere; 2. di mettere la lavoratrice a contatto con l'acquisitore facendosi intermediario per la vendita; 3. di fornir loro mezzi perchè possano esercitare l'arte loro assumendo spesso per conto proprio i loro lavori; 4. di contribuire ad affinare il loro gusto e a render più facile lo smercio dei lavori mediante esposizioni e concorsi.

A quest'intento il detto comitato ha deciso di aprire un'esposizione di lavori femminili. Da alcuni mesi le signore del comitato sono occupate a scegliere quelle fra le lavoratrici che dessero affidamento di buona riescita, a dare poi un indirizzo insieme pratico ed artistico alla loro operosità. Il compito è stato arduo, ma potrà esser coronato da buon successo. Si sono raccolti così un numero ingente di lavori di vario genere eseguiti nei punti più in voga e nei disegni più artistici delle scuole di Bologna, Pisa, Roma, Punti Richelieu, vecchio Venezia, vecchio Milano, Rinascimento ecc. ecc.

L'esposizione avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 del corrente mese, in una sala elegante del «Palace Hôtel», messa gentilmente a disposizione del comitato dal conduttore. L'entrata sarà libera.

Il decimo anniversario dell'Unione velocipedistica triestina. Stasera nella sala Fenice in via S. Francesco d'Assisi l'Unione velocipedistica triestina festeggierà il decimo anniversario della sua fondazione. La festa incomincerà con la commemorazione del decimo anniversario sociale; seguiranno l'esecuzione di due commedie di Antonio Pittani, di brani di canto eseguiti dal baritono sig. Guido Cosmini, e danze. Alla festa oltre i soci e le loro famiglie sono invitati pure tutti i soci delle Società aggregate alla Federazione sportiva interregionale.

La Lega fra macchinisti navali e la scuola professionale per macchinisti. Ieri sera alle 7, alla Camera del lavoro, sotto la presidenza del signor Romano Zanon, si tenne l'annunciata adunanza della Lega fra macchinisti navali. Il presidente presenta all'assemblea il direttore della Scuola industriale dello Stato, prof. cav. Hesky ed i professori signori Seravalle e Vio. (L'assemblea assorge). Il presidente rileva come gli egregi ospiti abbiano accettato l'invito all'adunanza per riferire sulla importante questione della scuola professionale, così desiderata dai macchinisti.

Il prof. Hesky intrattiene quindi i presenti con una interessante conversazione sulla chiesta scuola professionale per macchinisti, la istituzione della quale, sembra almeno, sta per diventare un fatto compiuto. Rileva come questo bisogno fosse stato risentito già molti anni addietro, e diventò poi una necessità impellente quando con l'ordinanza ministeriale del 1906 il Governo veniva a stabilire nuove norme di esami per i macchinisti, norme che richiedono molta cognizione teorica e pratica, che aumentano le responsabilità dei macchinisti. Le condizioni che vengono imposte ai macchinisti navali presentemente per poter ottenere la licenza, sono certamente tali che viene naturale la domanda come non si sia pensato a creare prima la scuola necessaria a preparare gli aspiranti macchinisti ad assolvere l'esame. Finalmente però sembra che la questione stia per risolversi felicemente. Spiega come l'idea vagheggiata sin da principio dai macchinisti, e studiata dalle rispettive commissioni, di istituire la scuola-officina, fosse da parte delle commissioni posta da parte per la difficile e troppo costosa attuazione, ed anche perchè alla fine degli studi era stata ritenuta idea buona in teoria, ma di nessuna efficacia in pratica. Si considerò, cioè, che gli allievi nulla potrebbero imparare nell'officina-scuola che potesse servire loro nella grande pratica della meccanica navale, per la quale assolutamente è necessario impratichirsi in grandi stabilimenti di costruzione navale. Il prof. Hesky spiega sinteticamente il progetto che la Scuola industriale dello Stato presentò al Ministero, rilevando che la scuola dovrebbe servire ai giovanetti che abbiano per lo meno assolta una terza classe complementare (cittadina), per incominciare con lo studio teoretico per due semestri, per proseguire poi per tre anni nello studio tecnico e fare quindi la pratica a bordo, e prima di presentarsi agli esami, fare altro semestre di ripetizione a scuola e di pratica professionale. Conclude col manifestare la speranza che il progetto sarà accettato dal Ministero. Può dire che presentemente la questione è presa a cuore anche dal Ministero con reale premura, per cui ritiene che la scuola potrà essere aperta già nell'ottobre dell'anno venturo.

A richiesta, il prof. Hesky fornisce alcuni schiarimenti di dettaglio all'ing. Bugliovaz, ispettore della A. A., che è fra gli invitati; e ad alcuni soci, i quali chiedono se si potrà sperare che il Ministero della guerra voglia poi accordare ai macchinisti il diritto al volontariato di un anno.

Il relatore dice che, secondo lui, ciò è sperabile, poichè gli studi a cui i macchinisti ora sono costretti sono di natura tale da essere pareggiati a quelli di altre professioni che godono già tale diritto; ed in tutti i casi si dovrebbe ritenere che i macchinisti in avvenire, nel servizio militare, saranno destinati unicamente al servizio macchine di bordo, in modo che il servizio prestato nella Marina sarebbe conteggiato nel periodo di pratica che le nuove norme richiedono oggi per l'ottenimento della licenza.

Quindi, mentre l'assemblea nuovamente assorge, gli invitati abbandonano la sala.

I macchinisti rimasti votano unanimi l'invio di una petizione al Ministero per tramite dell'on. Pitacco, con la quale chiedono che, ove il Governo voglia approvare la chiesta e tanto desiderata legge di assicurazione per la gente di mare, voglia tener conto delle varie condizioni del personale, e non, come fu ideato, stabilire una indennità massima di sole cor. 2.40 il giorno indistintamente. La petizione rileva come sarebbe altamente nobile l'uguaglianza di tutta una casta dinanzi all'infortunio od alla malattia, poichè la sventura accomuna tutti gli esseri umani; ma nella società presente ciò è difficile, se non impossibile. Non sarebbe naturale che chi, per il proprio grado, la propria responsabilità e gli anni di servizio, percepisce uno stipendio maggiore, debba fruire, nel momento più critico della vita, la malattia o l'infortunio, di una indennità minore: l'indennità dovrebbe essere corrispondente al contributo pagato. I macchinisti chiedono che il pagamento della quota sia in proporzione al diritto d'indennità e che questa si basi sul 65% dello stipendio per i primi macchinisti, sul 75% per i secondi e sull'80% per i terzi macchinisti.

Viene infine rilevato come già nel maggio a. c. la Lega fra macchinisti navali abbia chiesto al Consiglio comunale di interessarsi della questione della scuola professionale per macchinisti, e quindi l'assemblea a grande maggioranza approva un ordine del giorno proposto dal socio sig. Fano, col quale si dichiara che «rilevato dalle relazioni dei giornali locali che l'on. Rodolfo Cerniutz si arrogò la facoltà di parlare in nome di «tutti» i macchinisti, la Lega fra macchinisti navali, composta di oltre 700 macchinisti, avverte gli interessati che essa non ha niente di comune con detto signore».

Non chiedendo altri di parlare, il presidente toglie l'adunanza.

Adunanze sociali. La Società fra rappresentanti, piazzisti e viaggiatori di commercio è convocata per venerdì 8 corr. alle 10.30 ant. precise nella sede sociale in via Torre bianca N. 26, I, per trattare delle elezioni della nuova direzione.

★ Ieri si tenne la annunciata adunanza della Società fra levatrici. Dopo breve discussione fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'ordinaria assemblea della Società fra levatrici udita la relazione sulle deliberazioni del Consiglio comunale nella sua seduta del 16 novembre u. s. in merito al memoriale da questa Società presentato il 12 ottobre 1910, constatato che degli otto punti essenziali costituenti quel memoriale uno solo, in merito alle levatrici distrettuali ed in parte quello per le buste di servizio furono accolti, trascurando tutti gli altri, che si riferiscono all'amministrazione del Comune, deliberano che la direzione sociale rinnovi sollecitamente le istanze contenute in quel memoriale, rinnovando anche le pratiche necessarie per il riconoscimento delle civili richieste formulate dalla Società fra levatrici e presentate un anno fa alle autorità competenti».

★ In un comizio di muratori e manovali tenuto iersera alle Sedi riunite fu votato il seguente ordine del giorno: «I muratori e manovali adunati a pubblico comizio per trattare e decidere in merito al quotidiano susseguirsi degli infortuni sul lavoro, alle loro molteplici cause ed alla urgente necessità di immediato provvedimento, protestano contro la inerzia e deficienza delle autorità ed in ispecie dell'ispettorato industriale, e deliberano di reclamare presso i fattori competenti dando speciale incarico alla segreteria federale, perchè anche a Trieste sia aggiunto con la massima urgenza all'ispettorato industriale un apposito perito edile cui hanno da essere deferite precise funzioni di controllo, ed incitano i compagni di lavoro ed in particolar modo i propri fiduciari di fabbrica ad esplicare la più intensa e assidua vigilanza perchè le prescrizioni vigenti siano non soltanto sulla carta la normale ed effettiva difesa del loro lavoro e della loro vita contro qualsiasi insidia di colpevoli negligenze e di non meno colpevoli lucrose speculazioni».

Concerto di beneficenza. Ecco il programma del concerto che si terrà nella sala del Casino Schiller lunedì 11 corr., alle 8.15 pom., a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, con la gentile cooperazione della prof. Alice Andrich-Florio, della signora Maria Perisic e dei prof. Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich:

1. *Grieg.* «Sonata», op. 45. Pr.ssa Andrich-Florio, prof. Jancovich.
2. *Wagner.* «Lohengrin», Scena e romanza (Sogno d'Elsa) sig.ra Perisic.
3. *Liszt.* «X.a Rapsodia». Prof.ssa Andrich-Florio.
4. *Schubert.* «L'onnipotenza». Sig.ra Perisic.
5. *Sarasate.* Fantasia sul «Faust», Prof. Jancovich.

Il concerto del Trio Tartini, che era stato annunciato per venerdì 8 corr., viene rimandato alla seconda quindicina di dicembre.

Convegni sociali. Il Circolo Americano Risorto terrà stasera, dalle 8 alle 10, un festino di danza, e venerdì mattina, dalle 9 alla 1 pom., esercizi di pattinaggio, nel salone sociale «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

★ Il Club «Livia» terrà domenica 10 corr. un festino di danza alle ore 9 pom., nella sala del C. S. «Olimpia», via dell'Istituto 15.

Caffè che fa andare in prigione. Ierlaltro nel pomeriggio alle 3.30, uno dei sorveglianti dei Magazzini Generali colse il bracciante Domenico Gon, di 31 anni, dall'Isola Morosini, abitante in piazza Cavana N. 5, mentre usciva dal hangar N. 14 del Punto franco con addosso due chilogrammi e mezzo di caffè, e lo consegnò ad una guardia. Alla Polizia, il Gon dichiarò che il caffè gli era stato regalato da uno sconosciuto, ma non gli prestarono fede e fu incarcerato.

★ A bordo del piroscafo «Francesca», dell'«Austro-Americana», ormeggiato al Punto franco, l'altra sera alle 5.30 fu arrestato il bracciante Ruggero Persich, di 24 anni, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, il quale si era appropriato di due chilogrammi e mezzo di caffè. Disse d'averlo raccolto sull'impiantito.

Le smanie e le minaccie di un licenziato. - Complicazioni. Guglielmo Lanciani, di 23 anni, da Iesi, abitante in via di Crosada N. 12, da qualche tempo era occupato in qualità di bracciante nei magazzini della ditta Fonda e Comisso, in via Stadion N. 8, ma, siccome non corrispondeva alla bisogna, giorni fa venne licenziato. Il Lanciani, però, cui sembrava d'aver sempre eseguito il suo dovere appuntino, ritenne il licenziamento ingiusto, e volle tentare un accomodamento. L'altra mattina si presentò al magazziniere sig. Samuele Goldschmidt, e gli chiese di venir ripreso. Il Goldschmidt rispose negativamente; e il Lanciani, fuori di sè dalla rabbia, ebbe uno scatto inconsulto: «Se non mi riprendono - gridò - mi vendicherò col sangue!». Gli addetti al magazzino, allora, lo cacciarono sulla strada, ma il Lanciani non si allontanò: si diede a passeggiare sul marciapiede, facendo dei gesti di minaccia e, si dice, anche mostrando un coltello chiuso, che aveva in mano. Fu chiamato un agente di p. s. e fatto arrestare. Il Lanciani oppose resistenza e tentò di liberarsi, addentando l'agente ad una mano, ma non ci riuscì. Un momento dopo, e precisamente quando agente e arrestato imboccavano la via Chiozza, s'avvicinò loro un amico del Lanciani, Secondo Bini, di 24 anni, pure da Iesi, abitante in via Antonio Canova N. 20. Il giovanotto - stando a quanto narrò poi il funzionario - avrebbe afferrato questo per il collo, tentando di liberare l'arrestato; e fu arrestato pure lui. Alla Polizia, il Lanciani negò recisamente d'aver minacciato il magazziniere, ed il Bini dichiarò d'aver solamente dato una spinta al funzionario. Furono passati alle carceri.

Di chi è la barchetta? Negli ultimi giorni fu trovata nei pressi di Miramar una barchetta lunga quattro metri e mezzo, dipinta in nero e verde e segnata col N. 24. Fu presa in consegna dalla gendarmeria di Contovello, la quale ritiene che la piccola imbarcazione sia stata rubata a Trieste e abbandonata colà dai ladri.

Cercava il suo S. Nicolò. L'altra sera alle 6, mentre in via Nuova ferveva la fiera di S. Nicolò, un agente incaricato della sorveglianza vide un giovanotto che andava in cerca del... suo San Nicolò... cacciando le mani nelle tasche delle fantesche, e lo arrestò. Il giovanotto si qualificò per Vittorio Possar, di 21 anni, operaio disoccupato, da Trieste, abitante in via S. Marco N. 31, e negò recisamente il fatto appostogli. Nondimeno fu trattenuto.

Grave caduta. L'agente commissionato Libero Grimaldi, di 30 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 2, ieri alle 2 pom., passando per la piazza S. Francesco d'Assisi, inciampò in una sporgenza del suolo e cadde lungo disteso a terra. Portato nella vicina farmacia Stanich, fu visitato da un dottore della Stazione di soccorso chiamato sul luogo, il quale gli riscontrò la frattura comminutiva del radio sinistro e una ferita lacera sopra l'occhio sinistro. Dopo le prime cure, il Grimaldi fu inviato all'Ospedale.

La caduta della lavandaia e le proteste contro un marinaio. Ieri, alle 1.30 pom., la lavandaia Giuseppina Codora, di 37 anni, abitante in piazza Trauner N. 4, si recò a bordo del piroscafo «Barone Gautsch», del Lloyd, che è ormeggiato al molo San Carlo, per ritirare della biancheria sudicia da lavare. Nel recarsi da un punto all'altro del piroscafo, la donna cadde malamente, riportando forti contusioni al braccio destro ed all'anca destra. Rialzatasi, poi, si diede ad inveire contro un marinaio che le era vicino, dicendo di essere stata da lui gettata a terra. Il poveraccio protestò vivamente, ed il comandante, che aveva assistito da lontano al fatto, intervenne ad assicurare la donna che realmente il marinaio non c'entrava per niente nella cosa e che ella era caduta per essere intoppata col piede in un rialzo del pavimento costituito da una porta di stiva. Inutilmente! La donna continuò a gridare un po' per i dolori, un po' perchè intendeva di continuare a protestare. Fu mandato a chiamare un dottore della Guardia medica, che le prestò alcune cure, e poi la inviò all'Ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

Canti, schiamazzi e violenze. Ieri notte verso le 2.30, per la piazza dei Negozianti passavano tre giovanotti, i quali, alquanto alticci, cantavano e schiamazzavano. Una guardia li ammonì a far silenzio; ma essi, **imboccata la piazza Grande, ripresero a cantare, dirigendosi poi per la piazza della Borsa. Il funzionario li raggiunse e, per la seconda volta, li invitò**

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di guardia-fante comunale per **San Lorenzo del Pasenatico**, con l'annuo emolumento di cor. 720, l'indennità d'alloggio di cor. 100 annue e la fornitura gratuita della montura.

Ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso questo Ufficio comunale.

I concorrenti dovranno essere assolti dai loro obblighi militari, non aver sorpassata l'età di 40 anni, saper leggere e scrivere la lingua italiana e comprendere l'idioma slavo.

Le istanze, debitamente corredate, vanno presentate a questo Ufficio al più tardi fino il 25 decembre 1911.

DALLA PODESTARIA DI ORSERA

li 3 decembre 1911.

Il Podestà: Dott. FRANCO DAPAS.

Consorzio Trattori, Osti, Caffettieri, Liquoristi ed Albergatori, in Grado.

Viene aperto il concorso al posto di controllore-industriale e rispettivamente segretario di questo Consorzio, con un annuo stipendio di cor. millequattrocento, pagabili in rate mensili postecipate.

I concorrenti devono essere nel pieno possesso di tutti i diritti civili e conoscere le lingue italiana e tedesca.

Le domande devono essere presentate a questa Direzione non più tardi del dì 20 corrente.

L'eletto entra in servizio col 1. gennaio 1912.

Lo Statuto per il controllore è ostensibile presso questa cancelleria, nelle ore d'ufficio.

Grado, 5 dicembre 1911.

IL PRESIDENTE.

PSICOTERAPIA
Cure di sofferenze fisiche e morali, a base psicologica e strettamente scientifica.
GIAC. ENRICO HUBER
Chimico e studioso di Psicologia
Riceve dalle 5-7 Via Olmo I, III p

Sorgente **GUBER**
l'ACQUA ARSENICALE
la più facilmente digeribile.
Indicata contro l'anemia, la clorosi, la nervosità, l'insonnia ed ogni specie di debolezze.
Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e nenegozi di aque minerali.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. BARCANOVICH
è ritornato
e riceve col solito orario in
Piazza Carlo Goldoni N. 11, I p.

Il Dott. D'Este
è ritornato.
Riceve dalle 3 1/2-4 1/2
Via Acquedotto N. 27, II piano

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17 II p. (Casa Terni).
DENTI ARTIFICIALI.

Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Dr. Petschnigg
Trieste, via S. Caterina 1
Specialista per le malattie della pelle e sistema uro-genitale.
Riceve soltanto: 11 1/2-1

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - **Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

CERCASI
per Trieste e la Regione
Rappresentante
GENERALE
cui affidare la vendita di un **ARTICOLO DI GRANDE CONSUMO** e di prim'ordine, conveniente e già bene introdotto; è indispensabile agli abbonati al telefono. (Concessionato dall'i. r. Ministero del Commercio). Richiedesi un piccolo capitale, oppure una garanzia. Buon guadagno e rendita sicura. Il procuratore della ditta verrà fra qualche giorno a Trieste, perciò pregasi di indirizzare le offerte al «Piccolo» sub «Einträglich 124».

a smettere, minacciandoli d'arresto. La minaccia non ebbe alcun effetto, chè essi continuarono a fare come prima. La guardia, allora, li dichiarò in arresto. Uno dei tre se la svignò; ma degli altri due, uno afferrò la guardia per il petto, mentre il terzo avrebbe fatto l'atto di colpirla con un pugno. Ma in quella sopraggiunse una seconda guardia e poi una terza, le quali li condussero alla Polizia. Qui, colui che aveva afferrato la guardia per il petto, si qualificò per Vittorio Collini, di 27 anni, bracciante, abitante in via della Cattedrale N. 2, e l'altro per Giuseppe Parpinel, di 32 anni, bracciante, abitante in androna della Marinella N. 3. Le guardie narrarono che c'era stata una vivissima colluttazione e che gli arrestati avevano tentato di atterrare e di disarmare una di esse; ma gli arrestati, che avevano ammesso di aver cantato, negarono il rimanente. Furono peraltro passati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria.

Durante il lavoro. Luigi Tissini, di 58 anni, bracciante, abitante in via Antonio Caccia N. 5, ieri, alle 3 pom., mentre lavorava, si prese la mano destra fra i coltelli d'una macchina e riportò una ferita di taglio al medio con recisione dei tendini ed escoriazioni alle altre dita. Si recò alla Guardia medica, ove gli furono prestate le cure più urgenti.

★ Vittorio Covack, di 28 anni, carradore, abitante in Cologna N. 14, ieri, mentre chiudeva il freno del suo carro, si produsse molteplici escoriazioni al dorso della mano sinistra.

★ Giuseppe Lossesso, di 43 anni, meccanico, abitante in via dei Bachi N. 19, ieri, mentre lavorava, si produsse con un ferro una contusione alla regione ipogastrica sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ubriaco atterrato da un carro. Iermattina alle 10.15, in via della Stazione, un uomo che andava a zig-zag per il soverchio vino bevuto, venne atterrato da un carro e, cadendo, battè la faccia contro il suolo e riportò una ferita lacera al mento. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, lo medicò e poi lo inviò all'Ospedale, ove, però, non fu trattenuto.

Cadute. Sergio Cernizza, di 14 anni, abitante in via Alessandro Manzoni 4, ieri, cadendo, riportò la distorsione del polso sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Caterina Miot, di 16 anni, domestica, abitante in Via S. Francesco d'Assisi N. 10, iersera cadendo riportò una contusione al piede sinistro.

Anna Cumicich, di 77 anni, abitante in Via del Molino a vento N. 4, ieri verso le 7 pom., mentre passava per la via delle Lodole, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Entrambe furono medicate da un dottore della Guardia medica.

★ Ieri mattina il contadino Giovanni Vattovatz, d'anni 41, da Cesari, presso Capodistria, portava del vino a Gabrovizza su un carro; ma al ritorno, causa un sobbalzo del veicolo, fu gettato a terra e riportò una frattura alla tibia sinistra. Portato al nostro Ospedale venne accolto nel decimo riparto.

★ Iersera alle 8 il ragazzo di 12 anni Giovanni Degiosefato, abitante in Via San Sergio N. 9, mentre si dondolava in una altalena nel fondo Reinelt, in Via della Madonnina, cadde e si fratturò il piede destro. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

★ Poco dopo sullo stesso fondo, cadde dall'altalena anche Francesco Zolini, di 33 anni, abitante in Via della Fabbrica N. 3 e ne riportò una ferita sopra l'occhio destro e una ferita al naso. Accompagnato alla farmacia Picciola, si chiamò telefonicamente un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Elda Petteros, di 3 anni, abitante in via Gatteri N. 31, per escoriazioni alla mano sinistra; Antonio Schuster, di 23 anni, bracciante, per una ferita al medio sinistro; Nino Furlani, di 5 anni, abitante in via della Fontana N. 3, per una ferita lacera all'anulare sinistro; Anna Cusina, di 16 anni, abitante in Chiarbola Sup. N. 53, per una ferita lacera all'indice destro; Carlo Dusca, di 32 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 37, per una ferita lacera alla palma della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Impiegato.* Ecco le disposizioni del par. 73 della nuova prammatica di servizio che Le possono interessare: Agli impiegati, che all'entrare in vigore di questa legge si trovano già in servizio e per i quali questa legge trova applicazione, è da conteggiarsi nel «termine di avanzamento» il servizio prestato nella classe di rango in cui si trovano. Se un impiegato per raggiungere la classe di rango in cui si trova, sempre nello stesso ufficio, ha dovuto attendere un tempo più lungo di quello che sarebbe stato necessario secondo la nuova prammatica, gli sarà conteggiata la differenza di tempo, però fino al massimo di 5 anni, tanto per l'avanzamento nei gradini di paga superiori della stessa classe quanto per l'avanzamento agli emolumenti corrispondenti al gradino più basso della classe di rango immediatamente superiore. Il servizio prestato nel massimo gradino di paga di una classe di rango sarà conteggiato pel raggiungimento del secondo gradino di paga della classe immediatamente superiore. Da questi vantaggi sono esclusi quegli impiegati che furono puniti disciplinarmente entro il periodo di 3 anni dall'entrata in vigore della legge. — *Guido.* Il santo protettore dei naviganti è S. Nicolò. — *Felice B. Monfalcone.* Il primo regolamento edile per la città di Trieste è dall'anno 1854: successivamente è stata promulgata la legge provinciale del 1884, modificata in parte quattro anni più tardi. La nuova legge edile non è stata ancora sanzionata. — *Impiegato.* Agli impiegati pubblici può essere pignorato un terzo degli emolumenti libere cor. 1600; agli impiegati privati «stabili» il di più di cor. 1600. Per il resto veda le leggi 21/4/82 N. 123 e 26/5/88 N. 75. — *Remigio S. Gorizia.* Le prime Camere di commercio vennero istituite in Austria in forza della risoluzione sovrana del 18 marzo 1850. L'organizzazione attuale di queste istituzioni è determinata da leggi successive. Hanno diritto attivo di elezioni tutti i negozianti della piazza che sieno in possesso dei diritti civili, come pure i direttori delle società per azioni. Sono eleggibili i cittadini austriaci, di 30 anni, quando siano in possesso del diritto attivo d'elezione per almeno tre anni e siano domiciliati nel distretto ove ha sede la Camera. A Trieste possono essere eletti anche cittadini esteri. Per le altre domande si rivolga al Museo Commerciale. — *Enforia.* L'India citeriore appartiene per la massima parte agli Inglesi: ha il titolo di Impero delle Indie ed è governata da un viceré. E' suddivisa nelle presidenze di Bengàla, di Bombay e di Madras, negli Stati dei principi indigeni e nell'isola di Ceylon. — *Assidua.* La «Pietà» del maestro Danneker, sotto il titolo di «Marinka» va in iscena martedì sera, 5 corrente al Teatro Rossini di Venezia. — *Occhi neri e cappelli bruni.* Non conosciamo la dimora attuale di quell'artista di canto. — *Curioso.* L'apertura della Scala seguirà il 16 corrente con la «Armida» di Glück. — *Fiamma fredda.* Il tenore Zoffoli è sposo della sig.a Jeanne Morini, pure della «Stabile Milanese». — *Titiro.* L'esposizione di Roma si chiuderà la prossima primavera. — *Pensierosa.* Il piroscafo «Himalaia» scarica ad Amburgo. — *Circo.* Il circo equestre Bisini si trova a Firenze. — *Eanav.* Dalla Sua domanda si capisce che Ella non legge la rubrica Marina e navigazione, giacchè appunto or sono pochi giorni fu scritto dei più grandi piroscafi! — *Romeo R.* 1) In difetto di patti speciali il termine della disdetta per un operaio è di 14 giorni. 2) Si rivolga alla sezione scolastica del Magistrato civico. — Per il resto.... ad un altro giorno. — *Aviatore di Gorizia.* Si rivolga all'Aero Club de France, Parigi, Faubouy, St. Honoré 84.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.:

Praga	74	48	22	45	9
Leopoli	61	16	63	87	67

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.3, ore 2 pom. 13.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.1. Oggi: alta marea 8.39 ant. e 11.15 pom. - Bassa marea 3.25 ant. e 4.30 pom.

Ogni giorno una.

— Sai in qual mese dell'anno mia moglie parla di meno?

— Nei mesi d'inverno, suppongo; sarà raffreddata e non potrà parlare.

— Mia moglie, per tua regola, parla anche quando è raffreddata. E' nel mese di febbraio, perchè è il più corto.

LIBRI NUOVI.

Rime nuove (Vol. I, II, III, IV, V) di Giosue Carducci. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Cent. 35 il volume.

Su l'Orlando Furioso di Giosue Carducci. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Centesimi 35.

Ça ira versi e prosa di Giosue Carducci (I, II volume). Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Cent. 35 il volume.

Primi versi di Marino de Szombathely. Editore: E. Vram. Trieste. Cor. 2.

Il pallone fantasma romanzo di Flavia Steno. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 1.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Da qualche anno il dramma di Roberto Bracco «Sperduti nel buio» non si recitava più nella nostra città. E la compagnia Caimmi ha fatto molto bene a ripresentarcelo. Soffuso come è di tristezza, inspirato al nobile intento civile di additare le miserie degli umili e dei sofferenti, in contrapposto all'egoismo dei gaudenti, esso ha avuto ancora una volta il potere di suscitare nel pubblico un senso di commozione profonda. Come pittura d'ambiente l'atto primo è apparso ancora una volta un quadro maravigliosamente realista; gli altri due accentuarono quel connubio di amarezza e di sentimento, di osservazione della vita e di poesia che formano uno dei lati più caratteristici del temperamento artistico, essenzialmente napoletano, di Roberto Bracco. Il dramma piacque assai, dunque, anche dopo nove anni, come la prima volta. E Gemma Caimmi formò con Ettore Berti un duo commoventissimo e persuasivo, pieno di colore e di evidenza, pittoresco e triste. L'attore Roberti diede efficace rilievo all'aristocratica figura del duca «Paolo Roviglianì» e fu applaudito. La signorina Ristis recitò con finezza e con eleganza. Alle figure più bieche del quadro: l'oste, la ostessa, la mezzana diedero evidenza di contorni il Lotti e le signore Bella e Bossi; cosicchè tutta l'azione ne balzò fuori viva e palpitante. Il pubblico applaudì, convinto, il dramma e gli interpreti.

Questa sera «Il falcone», nuova novella scenica in versi di Valentino Soldani; e «Amore che passa» dei fratelli Quintero.

Domani sera «Giulietta e Romeo». Quanto prima «Madame Margot» nuovo dramma in tre atti e prologo di Moreau e Clairville.

Fenice. Questa sera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione della nuova operetta in tre atti: «Eva» del maestro Francesco Lehar, attesa con molto interesse. Le parti principali sono affidate alla D'Orea (Eva), alla Zanoncelli (Pipsi), al Pinelli, al Favi, al Zera e al Mazzoni. Trieste è dunque la prima città italiana chiamata a giudicare il nuovo lavoro del fortunato autore della «Vedova allegra» e le previsioni - a giudicare almeno dalla prova generale - sono ottime.

Domani, venerdì, festa intermedia, due rappresentazioni: alle 3.30 «Toreador»; alle 8 «Eva».

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta in Via della Madonnina darà questa sera alle 8 spettacolo variato con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «Il falcone», 1 atto di V. Soldani (nuova). - «Amore che passa» dei F.lli Quintero.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Eva», in tre atti del m.o Lehar (nuova).

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

Querela Valeri-Puecher.

(Corte d'Assise).

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo dato cenno del dibattimento a carico dell'avv. E. Puecher, direttore della Cassa ammalati, querelato per lesion d'onore mediante stampato dal fonditore Francesco Valeri per una lettera pubblicata nel «Lavoratore» del 21 aprile 1910. E abbiamo inoltre riferito la dichiarazione fatta dal querelato e le contestazioni mossegli. Fra le altre, il patrocinatore del querelante dott. Robba chiese all'avv. Puecher, perchè, dal momento che aveva visto il Valeri intervenire alle sedute che si tenevano a notte tarda alle Sedi riunite e che si prolungavano qualche volta, fra tumulti e levate di sedie, fino alle 3 di mattina, non si fosse sentito in obbligo - lui, direttore della Cassa e che sapeva quindi essere il Valeri in contravvenzione coi doveri impostigli quale ammalato - a prendere provvedimenti per eliminare l'abuso che il Valeri faceva così di fronte alla Cassa. L'avv. Puecher rispose che alle sedute svoltesi alle Sedi riunite il Valeri partecipava come socialista e che anch'egli vi partecipava come socialista non come direttore della Cassa, sicchè, come tale, non si riteneva in dovere di notare la contravvenzione d'un affiliato. Al che il dott. Robba controsservò che, posto che il Valeri, partecipando alle sedute delle Sedi riunite, era intervenuto come socialista, non si comprendeva perchè quando, uscito dal partito, si era fermato all'osteria era stato considerato non come socialista, ma come affiliato alla Cassa e, quindi, lo si era ritenuto responsabile di aver violato le prescrizioni mediche, quelle stesse prescrizioni che erano state ritenute prima compatibili col partecipare alle Sedi, a sedute agitatissime che non potevano far bene certo al suo fisico malato.

Riferiremo ora la

dichiarazione del querelante.

Il querelante Valeri dice: L'avv. Puecher, per attenuare la gravità della lesion d'onore afferma che io avevo meno diritto di altri di lamentarmi, perchè le sovvenzioni ricevute sono notevoli. Ma questo non è che il frutto disgraziato di uno stato di salute doloroso, non il risultato di una volontà. Comunque io fruivo di un sacrosanto diritto; e il signor Puecher non può non ricordare che per raggiungerlo ho dovuto più volte ricorrere alla Giunta arbitramentale. Io potrei dire anche che altri del partito hanno goduto favori ben più speciali di quelli...

Pres. Ritorni all'argomento, signor querelante. Tutto ciò che Ella ci racconta non ha a che fare con la causa. L'accusa è contro l'avv. Puecher per aver egli detto che Ella ha trasgredito alle ingiunzioni orarie del medico. E' o non è ciò vero?

Valeri: Stavo appunto per rilevare lo speciale significato che l'avv. Puecher vorrebbe dare alle parole «ad libitum». In quanto poi alle sedute del partito alle quali io intervenivo, con l'avv. Puecher, basterà ricordi che non erano un paio al mese ma due o tre per settimana, ed erano burrascose. Io vi intervenivo con l'esplicito consenso del signor Puecher!

Pres. Prego nuovamente il querelante a non divagare e a dire se le cifre relative alle giornate 475 più 48 di sovvenzione sono esatte.

— Non ho elementi sotto mano per controllare.

— Comunque ella riconosce di aver frequentato delle osterie?

— Sì, ma, solite, dove andavo a mangiare e a far la partita e nella quale mio fratello è cameriere.

— E il resto?

— Per il resto devo rilevare che non sono mai stat oespulso.

Pres. Stando così le cose, non sarebbe opportuno venire ad un accomodamento?

Valeri: Non è possibile. Io desidero avere una soddisfazione morale.

Il patrocinatore del querelante, dott. Robba, desidera sia data ai giurati una copia del «Lavoratore» perchè essi vedano come l'articolista si sia preoccupato di mettere in maggiore evidenza le frasi che provocarono la querela. Ne derivava così uno speciale significato pel quale il Valeri si ritiene specialmente offeso. Perchè il Valeri non è offeso perchè gli si dice che fu malato: ma perchè si afferma che a quel tempo banchettava e si faceva scacciare da case di tolleranza. E' l'intonazione dell'articolo, insomma.

Acc. avv. Puecher: L'intonazione dell'articolo è polemica perchè si trattava di una polemica; e, se ho usato il plurale, l'ho fatto per «figura retorica». Dimostrerò, poi, che realmente il Valeri partecipò ad un banchetto e fu espulso da una casa di tolleranza. Del resto il Valeri era indisciplinato anche prima che io assumessi la direzione della Cassa ammalati.

E qui l'avv. Puecher si richiama a vari fatti di vecchia data, che provocarono ricorsi alla Giunta arbitramentale da parte del Valeri.

A questo punto da ambe le parti si fanno alla Corte istanze per ammissione di testi e richiami di atti; ma la Corte non ammette che un teste, Cernigoi. Lo si manda a cercare, ma non si riesce a trovarlo. Si escutono, quindi, i testi comparsi.

L'escussione testimoniale.

Primo fra essi è il dott. Nigris, che era medico della Cassa distrettuale.

Pres. Conosce Valeri? L'ha avuto in cura?

— Sì. Aveva una affezione polmonare.

— Era stato malato precedentemente?

— Ritengo di sì. Era stato affidato a me perchè aveva avuto qualche attrito con altri.

— Che informazioni ebbe di lui?

— Mi si disse che era un malato difficile a trattarsi, e incline a farsi mettere in sovvenzione.

— Ha avuto mai conflitti col Valeri?

— Io personalmente non ho mai avuto da lagnarmi di lui.

— Avrebbe potuto rimaner fuori di casa, frequentare case di tolleranza, andare all'osteria, ecc.?

— No, certamente. Nè ebbi del resto reclami serii contro il suo comportamento di persona in cura.

Dott. Robba: Se le avessero detto di sorvegliare il malato, e avesse saputo che nella Casa del popolo egli si intratteneva anche fino alle 3 di notte, cosa avrebbe fatto?

— Lo avrei immediatamente dimesso.

Il difensore dell'accusato, avv. Wondrich chiede: E se avesse saputo che frequentava la sera le osterie?

— Anche lo avrei dimesso.

Valeri: Desidererei far osservare che i fatti cui si riferisce la querela non avvennero durante la cura del dott. Nigris.

Giacomo Durrigon, affiliato alla Cassa ammalati, conosce il Valeri e ricorda che il Valeri andava in un'osteria nella quale egli pranzava. Sa di un banchetto che in quell'osteria fu tenuto, ma non ricorda se il Valeri vi abbia partecipato.

Rodolfo Laurencich, fonditore allo Stabilimento tecnico, rammenta di aver frequentato locali pubblici unitamente al Valeri e fino a sera tardi. Il Valeri beveva di solito un ottavo di vino e una gazosa. Del resto Valeri aveva detto di aver facoltà di rimaner fuori la notte. Circa all'esser stato il Valeri scacciato da una casa di tolleranza, dice che era quella sera in sua compagnia con altri tre o quattro, quando, per un incidente, uno di essi, che non era però il Valeri, fu allontanato dalle guardie.

Francesco Mlecus conosce il Valeri perchè s'incontrava con lui in un'osteria solitamente frequentata da entrambi. Si trovavano la sera e vi rimanevano fino alle 10, 11, mezzanotte.

Così pure depone il teste Pietro Raupnik.

Nuovamente il dott. Robba, e, subito, in contrapposto, la difesa, fa una proposta per la citazione del dott. Luzzatto, che rilasciò il permesso «ad libitum»; ma la Corte la respinge e si ritira per la formulazione dei 2 quesiti che abbiamo riportato nel «Piccolo della Sera» di ieri.

Le arringhe.

Le arringhe, che avrebbero potuto essere due, furono viceversa cinque, perchè le parti replicarono, ed anche l'avv. Puecher parlò. Sostanzialmente il dott. Robba, per il querelante, si limitò, dopo aver segnalato il significato offensivo della lettera Puecher, a rilevare come il contesto della stessa sia stato reso pubblico

L'ERNIA

Il metodo A. CLAVERIE di Parigi è il solo adottato da coloro che vogliono curarsi seriamente.

Teniamo a rammentare ai lettori del «Piccolo» la presenza in questa città del grande Specialista di Parigi Sig. A. CLAVERIE, i cui meravigliosi apparecchi sono oramai i soli adottati dai pazienti veramente bramosi di ottenere un sollievo *reale e duraturo.*

Consigliamo vivamente, nel loro stesso interesse, tutte le persone affette di ERNIE, SFORZI, DISCESE ecc., di approfittare della purtroppo rara presenza a Trieste di questo Professionista di prim'ordine, e di recarsi alle sue visite, colla certezza di vedere immediatamente scomparire, mercè l'alta competenza del Maestro-Praticante tutte le sofferenze e tutte le apprensioni che la loro dolorosa e pericolosa infermità loro cagiona.

Il Sig. A. CLAVERIE riceverà dalle 9 alle 17, facendo profittare chiunque dei suoi buoni consigli e della sua lunga esperienza, a:

TRIESTE, giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 dicembre, **Hôtel Delorme.**

Apparecchi perfezionati per ogni affezione addominale nella donna, applicati da una SIGNORA SPECIALISTA.

BAGNO ROMANO

Via S. Apollinare N. 1.

DOMANI VENERDI

essendo festa intermedia,

— IL —

Bagno a vapore

resta riservato soltanto ai signori.

IMPORTANTE DITTA

cerca prontamente

ARCHIVISTA

che conosca bene la lingua tedesca ed abbia buona pratica del lavoro di registratura.

Offerte con referenze sub „H. N.504" al „Piccolo"

L'igiene dei capelli

E' generalmente noto che il petrolio è un potente eccitante ed antisettico, e la china il migliore tonico-rinforzante esistente. Questi due rimedi, uniti insieme, formano un ottimo specifico per la cura della capigliatura, ma causa l'ingrato odore del petrolio vengono evitati. Mercè un processo chimico, però, si è arrivati a togliere al petrolio il suo odore nauseante senza fargli perdere le sue qualità curative, e così combinato alla china lo si trova in commercio sotto il nome di **PETROCAPTOL** consigliato realmente come il migliore preparato per combattere la forfora e caduta dei capelli.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta

Grondaie, Tubi e Rivestimenti

di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri

SENZA CONGIUNTURE.

Giusto Pilotti fu Gius

BANDAIO

Trieste - Telefono 15-25

„DIA"

Sapone igienico, puro, neutrale, mite, indispensabile per signore e bambini, che desiderano di ottenere una pelle morbida, bianca e fina. Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e negozi affini; un pezzo centesimi 80, 3 pezzi Cor. 2.20.

Rappresentante per Trieste e tutta la Regione Gustavo Gál Trieste, via Valdirivo N. 21

OLIO

mangiabile fino a cent. 88 il litro.

Olio d'oliva fino e sopraffino d'Italia

Servizio a domicilio in qualunque punto della città.

Arturo Gortan

Via Torre Bianca 45 (angolo Via Carducci)

Perchè

trascurate così il vostro stomaco

quasi esso non fosse altrettanto importante quanto gli altri organi? Eppure, quando lo stomaco non digerisce, infiacchisce il funzionamento di tutto il corpo! Il balsamo per lo stomaco, preparato del Dott. Rosa della farmacia B. Fragner di Praga, è un mezzo casalingo, leggermente purgativo che eccita l'appetito e favorisce la digestione; un rimedio esperimentato ottimo e preparato con tutta accuratezza dalle migliori erbe medicinali scelte ed efficacissime contro le note conseguenze dell'intemperanza, d'un nutrimento irrazionale, delle infreddature, d'una vita troppo sedentaria e della stitichezza seccante, e cioè contro la pirosi, la ventosità, l'eccessiva formazione di acidi e contro i crampi.

Attenzione! tutte le parti dell'imballaggio sono munite della marca legalmente registrata.

Dr. Rosy balsam — Dr. Rosas Balsam

DEPOSITO PRINCIPALE:

FARMACIA DI B. FRAGNER „Zum schwarzen Adler" - (All'aquila nera) - i. r. fornitrice di Corte, PRAGA, Kleinseite 203, angolo della Nerudagasse. - Si eseguiscono giornalmente spedizioni postali. - Una bottiglia grande Cor. 2.—, una bottiglia piccola Cor. 1.—.

A mezzo posta si spedisce contro invio anticipato di Cor. 1.50 una bottiglia piccola, per Cor. 2.80 una grande, per Cor. 4.70 2 bott. grandi, per Cor. 8.— 4 grandi, per Cor. 22.— si spediscono 14 bott. grandi franco qualunque luogo dell'Austria-Ung.

Deposito presso tutte le farmacie dell'Austr.-Ung.

Lo **Stabilimento Triestino di Panificio**

— Soc. an. in liquid. —

subaffitta i seguenti locali di vendita a condizioni favorevolissime: In Via Farneto 47; Piazza Barriera 11; Angolo Settefontane-Via Conti prospettante sulla piazza nuova; Via Giacinto Gallina N. 2 prospettante sulla piazza Goldoni.

VENDE Mobili e utensili per panetterie, stufe a gas, bandoni da mostra con coperchio di vetro, una grande vetrina in mogano per mostra od esposizioni, lampade, automobili ecc. Rivolgersi Via Conti 12, dalle 3-6 pom.

„Un raggio di luce"

Dramma sensazionale avvenuto nei primordi

dell'occupazione italiana di Tripoli

Lunghissima film d'attualità

soltano al **Salone NOVO CINE**

Acquedotto N. 37

Primi posti **60** cent. Secondi posti **40** cent.

FIDELITY and Deposit Company of Maryland

Ditta fondata nel 1890

Capitale di azioni completamente versato Cor. 10.000.000. Fondi di garanzia oltre Cor. 33.000.000. Danni liquidati Cor. 35.639.550. Cauzione depositata in Austria Cor. 400.000.

La Società si rende responsabile con tutti i suoi fondi di garanzia per gl'impegni contratti in Austria.

Assicurazione di cauzioni (contro il defraudo), di garanzia e garanzie di probità

Per prospetti e informazioni rivolgersi alla

Direzione generale per l'Austria: VIENNA I, Rotenturmstrasse 20 (palazzo della residenza).

Assicurazione contro operazioni disoneste nello sconto di crediti aperti (di libro)

Informazioni impartisce la

„FIDES" Revisionsgesellschaft m. b. H., Vienna IX-1, Peregringasse N. 1

Cedesi ancora la rappresentanza per diverse città.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Acquisti diretti dalla fabbrica assicurano un guadagno

Salumerie prima qualità. **SPECIALITÀ SALSICCIE DELLA CARNIOLA (originali), SALUMERIE CASALINE** spedisce **K. Lorenz,** fabbr. salumerie e salsiccie, **Assling Hütte,** Carniola sup.

Un pacco postale contenente 30 salsiccie doppie, si spedisce franco verso rivalsa di **Cor. 12.40.** - Per quantitativi maggiori offerte speciali.

CABARET MAXIM

VIA STADION 10.

Direttore: **Carlo Maurice**

OGNI SERA

attraentissimo programma

— di —

Danza e Canto

Durante il giorno inappuntabile servizio di Restaurant.

Dalle 8 alle 9.30 pom. **CONCERTO** (INGRESSO LIBERO)

Dalle 9.45 in poi **Spettacolo variato** ATTRAENTISSIMO (Ingresso: I posti Cor. 2, II posti Cor. 1)

Cucina e cantina di primo ordine

Il mistero è alfine svelato

NON PIU PELI SUPERFLUI

Un mezzo positivo per togliere definitivamente e per sempre

I PELI SUPERFLUI

SENZA ROVINARE LA PELLE.

Tagliando gratuito per le lettrici del „Piccolo"

Non è più necessario che nessuna donna, afflitta da disgraziosi baffi o soltanto da qualche pelo superfluo sfigurante il suo viso, il suo collo, le sue braccia od il suo busto, soffra più lungamente di così terribile umiliazione.

Per sollevarle nella loro tristezza, dei nuovi accordi sono stati presi, i quali permettono che 1000 opuscoli, descriventi completamente ed in modo dettagliato il modo di togliere i peli superflui siano distribuiti *gratuitamente* alle lettrici di questo giornale che soffrono di essere sfigurate da tale flagello.

Queste indicazioni dicono come le donne dell'Antica Roma conservavano la loro pelle fresca, bianca e liscia ed evitavano i peli superflui, e come una parigina ne scoprì il segreto. - Sarete, ne siamo persuasi, gradevolvolmente sorprese, dopo aver inviato il tagliando gratuito qui appresso indicato al *Roman Solvene Laboratory*, Divisione 207 A, Boulevard de la Madeleine, n. 17, Parigi (Francia). - Bisogna però inviarlo immediatamente essendo il numero degli opuscoli limitato.

Poco importa che la lanuggine ed i peli siano radi e spessi; poco importa ove essi si trovino; *essi possono essere tolti senza dolore definitivamente ed in qualche minuto tanto dal vostro viso, chè dal vostro collo, dalle vostre braccia, dal vostro petto o da qualsiasi altra parte del vostro corpo.*

Notate che non trattasi soltanto di un sollievo temporaneo, ma, bensì, di un rimedio assolutamente radicale, perchè il bulbo stesso verrà distrutto e, per conseguenza, alcun pelo, per forte e tenace che sia, non potrà mai più ricrescere.

La signora M. Desmaison, 3, Rue Nouvelle du Théatre, Parigi (Francia), scrive: «Il vostro trattamento è meraviglioso perchè toglie il pelo radicalmente e definitamente, lasciando una pelle bianca, liscia, senza l'ombra della più leggera lanuggine. Avevo grossi peli sul viso e sulle braccia e, sino dalla prima applicazione, essi sono completamente scomparsi.

La Signora J. Rivaz del Raincy (Francia) dice: «Ora non ho più peli superflui, mentre che prima ne avevo in quantità straordinaria; avevo tutto tentato invano e non credevo oramai possibile di trovare un rimedio efficace per togliere completamente e per sempre i miei peli e lanuggini».

Completate semplicemente l'unico tagliando ed inviatelo oggi stesso in una lettera affrancata con venticinque centesimi.

Diffidare dalle contraffazioni

TAGLIANDO GRATUITO PER I PELI SUPERFLUI

Valevole per tutte le Lettrici del „Piccolo"

Staccate oggi questo tagliando ed inviatelo accompagnato del vostro nome ed indirizzo *ben completo* al ROMAN SOLVENE LABORATORY, Divisione 207 A, Boulevard de la Madeleine, n. 17, Parigi (Francia), e riceverete tutte le informazioni a giro di posta in busta chiusa e senza intestazione, indicante il modo di togliere definitivamente i peli superflui. Scrivete il vostro nome, con precisione, qui appresso:

Signora . . . .

Indirizzo . . . .

Città . . . . *Stato* . . . .

in quella forma solo dopo la scissione del partito; e come fosse mancata assolutamente la prova della verità assuntasi dal querelante. Chiede, quindi, che i giurati, in omaggio alla giustizia ed alle risultanze processuali, rispondano affermativamente alla prima questione e negativamente alla seconda.

L'acc. avv. Puecher ricorda che non egli pose all'articolo i sottotitoli offensivi nè sottolineò certe frasi; e il dif. avv. Wondrich sostiene raggiunta la prova dei fatti e non perseguibile penalmente la forma polemica dello scritto.

La sentenza.

Come dicemmo, replica il dott. Robba, e controreplica l'avv. Wondrich; e, infine, si viene al verdetto dei giurati. Avendo questi affermata la lesion d'onore ed esclusa che sia stata raggiunta la prova della verità, la Corte condanna l'avv. Puecher a cor. 20 di multa, commutabili in 2 giorni di arresto in caso di insolvenza.

Il processo d'oggi.

Stamane incomincerà alle Assise il processo per crimine di infedeltà ufficiosa a carico di Andrea Jug. Presiederà il vice-presidente del Tribunale cons. dott. Perissic; dif. il dott. Mandic. Per questo processo sono stati prestabiliti due giorni.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La flottiglia del „Banco di Roma"

L'acquisto di un terzo piroscafo

Il Banco di Roma, alla cui ardita iniziativa è dovuta l'affermazione del capitale italiano nella Tripolitania e nella Cirenaica e la creazione di feconde industrie in quelle semi-barbare regioni, ha arricchito la sua flottiglia di un altro piroscafo acquistato dalla casa armatrice Zino: l'«Attività». Cosicchè il Banco di Roma dispone oggi di tre piroscafi propri e di uno (l'«Hercules») preso a nolo dalla Società commerciale italiana di navigazione.

Ecco i nomi e le caratteristiche dei tre piroscafi componenti la flottiglia: «Marco Aurelio» di tonnellate 671 e di 60 metri di lunghezza; «Roma» (ex «Swallow») di tonnellate 1004 e di metri 73.53 di lunghezza; «Attività» di tonnellate 2387 e di metri 94.04 di lunghezza.

Il Banco di Roma esercita - com'è noto - la linea di navigazione fra Tripoli e i vari porti fino ad Alessandria in seguito ad una convenzione col Governo italiano. Tale convenzione, che ebbe principio il 1. luglio 1910, è stipulata per la durata di 15 anni.

Un incidente nel canale S. Antonio presso Sebenico.

Sebenico 6 (N). Oggi a mezzodì la nave cisterna «Vesta» dell'i. r. marina da guerra, proveniente da Pola carica di nafta ed altro materiale, navigava all'imbocco del canale S. Antonio, quando s'incontrò con la brazzera «Sokol» padrone Tobia Nevigiane carica di legname per Zara, la quale venne a trovarsi a traverso la rotta del «Vesta». Il comandante di questa, per evitare la collisione e fors'anche perdita di vite umane, fece immantinente dar fondo all'ancora e nello stesso tempo macchina «tutta forza indietro». Ciò però se evitò di abbordare e colare a picco il fragile veliero, non potè impedire a che il «Vesta» andasse ad urtare sulla secca della Punta Turani. All'urto il «Vesta» ebbe deformata l'asta proviera, smosse alcune lamiere ed aprì pure una falla. Si deve alla riuscita manovra del comandante del «Vesta» se questo potè cavarsela con danni relativamente lievi. Il carico non sofferse alcuna avaria avendo le paratie stagne del «Vesta» resistito all'urto e all'invasione dell'acqua.

Dopo sbarcato il carico, il «Vesta» ripartirà con i propri mezzi per Pola. Il danno si calcola ascenda a dieci mila corone.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Danubio D.», cap. M. Luksich, da Metcovich e scali con 47 pass., «Balaton», cap. G. Matisiz, da Santos, scali e Rovigno, «Poszony», cap. A. Stiglich, da Fiume; i piroscafi germanici «Roma», cap. Prigge, da Amburgo e Filippeville, «Austria», cap. Srebscher, da Amburgo e Collo; il pir. italiano «Barion», cap. A. De Anna, da Brindisi e Venezia; il veliero italiano «Orsola M.», cap. M. Fulvio, da Ravenna.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania; i pir. a.-u. «Kobe» per Fiume, «Teresa» per Nuova York, «Lokrun» per Cattaro, «Sultan D.» per Curzola, «Alberta» per Savannah.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» passò Pireo il 5 diretto a Rotterdam, «Beatrice» arrivò il 4 a Livorno, «Indeficienter» partì il 2 da Newport per Fiume, «Himalaia» passò Capo Beacky il 1. diretto ad Amburgo, «Istok» passò Tarifa il 1. diretto a Pola, «Zichy» arrivò il 4 a Cardiff, «Zrinyi» il 4 a Marsiglia, «Jokai» arrivò il 4 a Lisbona, «Buda» partì il 5 da Genova per Cardiff, «Maria Immaculata» partì il 1. da Shields per Venezia, «Izegied» il 30 p. p. da Cardiff per Pola.

Lloydiani. «Amphitrite» proseguì il 5 da Alessandria per Trieste, «Austria» il 5 da Aden per Suez, «Praga» il 5 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Oceania» proseguì il 5 da Palermo per Nuova York, «Marta Washington» arrivò il 5 a Nuova York», «Columbia» arrivò ieri a Napoli, «Eugenia» partì il 6 da Buenos Aires per Montevideo, «Laura» proseguì ieri da Almeria per Napoli, «Carolina» partì il 4 da Norfolk per Barcellona, «Clara» arrivò il 4 a Nuova York, «Georgia» proseguì il 4 da Barcellona per Ortona, «Gerty» partì il 4 da Galveston per Barcellona, «Ida» arrivò ieri ad Ancona, «Irene» il 4 a Galveston, «Lodovica» proseguì il 5 da Barcellona per Genova.

Gli sloveni e il Giudizio distrettuale di Pirano

Pirano, 5. Circa un mese fa, nell'osteria di Giovanni Spizzamiglio, a Castelvenere, avvenne una rissa, provocata dal fatto che certi Antonio German fu Tommaso ed Antonio German di Giovanni espressero minaccie contro chi non gridasse «zivio», dicendo che quelli che non gridavano «zivio» si dovevano accoltellare ed ammazzare. In seguito alla rissa avvenuta furono presentate da parte dei membri della famiglia Spizzamiglio due denuncie contro i German per offese e lesione corporale ed una denuncia dei German contro Giuseppe Spizzamiglio di Giovanni, per maltrattamenti.

I dibattimenti vennero tenuti oggi presso questo Giudizio. I Spizzamiglio erano patrocinati dall'avv. Ventrella, i German da un dott. Kuhelj, sostituto di un avv. Pretner che esercita a Trieste. Appena aperto il dibattimento, il Kuhelj, per espresso incarico del Pretner, fece la proposta: «Siccome gli accusati German intendono di parlare nella loro madrelingua, che è la slovena, insistono che il relativo protocollo ed il dibattimento venga tenuto in tale lingua; siccome il Giudizio di Pirano non è un consesso che conosca sufficientemente lo sloveno, chiede che gli atti vengano trasmessi al Tribunale d'Appello di Trieste per la delegazione del Giudizio di Capodistria».

L'avv. Ventrella dichiarò di opporsi recisamente a tale proposta, la quale tende evidentemente ad uno scopo politico estraneo all'amministrazione della giustizia: in nessun caso apparisce necessaria e giustificata la proposta avversaria, giacchè tanto gli accusati quanto i testimoni conoscono e usano comunemente la lingua italiana ed in questa lingua venne estesa la denuncia; qualora poi gli accusati German non volessero servirsi della lingua italiana, propone subordinatamente che nei loro riguardi la trattazione segua col mezzo d'interprete; l'accoglimento della infondata proposta lederebbe i diritti degli Spizzamiglio, i quali poi realmente non conoscono la lingua slovena e quindi in tal caso verrebbero decurtati nei loro diritti di difesa.

Il giudice sospese il dibattimento, rimettendo gli atti alla presidenza del Giudizio per i provvedimenti.

Questo è il primo caso presso questo Giudizio in cui da parte di avvocati slavi si pretenda una trattazione e protocollazione in lingua slovena: fino ad oggi il Giudizio di Pirano veniva in certo qual modo rispettato nelle interne trattazioni anche nel caso vi intervenissero avvocati stranieri al paese.

Una banda di ladri croata

a Rovigno

Rovigno, 5. Da molto tempo e con brevissimi intervalli di sosta, nella campagna di Rovigno e anche in città avvenivano furti di oggetti i più svariati, senza che mai se ne potessero scoprire gli autori.

Il comandante delle guardie civiche signor Francesco de Giusti, coadiuvato intelligentemente dalle guardie sue dipendenti, si adoperava di tutta lena per eruire i ladri. I giorni scorsi stava occupandosi di un furto patito di recente dal trattore signor Stefano Chiucco, al quale furono rubati dei prosciutti, un caratello di rum e del vino di rosa, quando da una donna ebbe la confidenza che fra gli autori dei furti erano certi Biagio Madrussan e Giuseppe Saina. Ambidue vennero arrestati, il primo a Pola, ove s'era traferito per lavorare da cocchiere, e l'altro a Rovigno. La pronta perquisizione praticata presso quest'ultimo, il Saina, diede risultati sorprendenti: in casa sua si rinvenne un vero bazar di oggetti rubati d'ogni genere e specie: brente, zappe, falci, rastrelli, caratelli, ferri d'aratro, picconi, badili, leve, persino briglie di cavallo ecc. ecc., effetti questi che in gran parte furono riconosciuti di loro proprietà da ben 26 danneggiati, in massima parte agricoltori. Al Saina venne sequestrata anche una rivoltella a sei cariche, quattro delle quali già esplose, rivoltella di cui si muniva probabilmente quando si recava a compiere le sue ladresche imprese.

Fra gli oggetti provenienti da furti e rinvenuti, c'è anche un piombino, che fu riconosciuto per suo dall'agricoltore Domenico Follo, piombino che si trovava in una stalla dalla quale fu rubato tempo fa un bove, ciò che permetterebbe di dubitare che il ladro del piombino fosse anche quello del bove e che ci si trovasse sulle piste degli autori dei vari furti di bovi che si lamentarono negli ultimi anni nella campagna di Rovigno.

Risultò poi che in casa del Saina, che è un poverissimo agricoltore, ad ogni pasto si mangiava prosciutto e si trincava allegramente del vino di rosa prelibatissimo.

Il Madrussan si mantenne finora recisamente negativo. Il Saina, dinanzi all'evidenza delle sue colpe, si limitò a dire soltanto: «Mi no digo gnente: che ogni un se cioghi el suo e che i lassi el mio»; ciò che vale implicitamente un'aperta confessione.

Proseguendo le indagini, durate vari giorni e dirette dal comandante de Giusti, le guardie civiche Tromba, Climich, Sponza, Paliaga, Curto e Martincich, agendo con molta abilità, riuscirono a scoprire altri presunti compagni di furto del Saina e del Madrussan, nelle persone di tali Matteo Stipancich, Antonio Ladovz e Antonio Hreglia, che furono arrestati.

Le indagini continuano e continuano le perquisizioni: fra altro si rinvennero le penne di un gallo bulgaro mancato a certo Antonio Abbà. Si ritiene che si scopriranno ancora roba rubata e mani ladre, e che la polizia si trovi effettivamente sulle traccie di una banda di malfattori e, a quanto pare, di malfattori esclusivamente croati, tali essendo i cinque finora arrestati, dei quali tre sono calati a Rovigno e vi presero domicilio acquistando qualche pezzo di campagna; gli altri due lavoravano qui quali braccianti.

Cambio di consonante.

Come dolce nei tuoi versi soavi
Il tuo amore cantavi!
Or la tua.... è....; e num più sa
Del tuo canto la limpida beltà.

Spiegazione del giuoco precedente:
SUO. SU.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 6 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 648.25, Staatsbahn 727.25, Alpine 844.25, Lotti turchi 239.—. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.52 (204.—), Disconto 191.62 (192.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.71 (100.70), Rendita 102.77 (102.80), Meridion. 618.— (620.—), Mediterranee 416.— (419.—), Edison 631.— (631.50), Banca Comm. 844.— (845.—), Terni 1465.— (1471.—)

Chiusa Rend. franc. 95.75 (95.82), Ital. 101.90 (101.92), Spagn. 95.40 (95.50), Banche Ottom. 683.— (686.—), Rio Tinto 1757 (1759), Lotti turchi 201.50 (201.75).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $105\frac{1}{8}$, Baltimore and Ohio 101, Canadà-Pacific $239\frac{1}{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $109\frac{3}{4}$, Missouri Pacific $38\frac{1}{2}$, Northern Pacific $116\frac{1}{8}$, Pennsylvania $121\frac{7}{8}$, Philadelphia and Reading 149, Southern Pacific $110\frac{1}{2}$, Southern Railway Com. $29\frac{3}{8}$, Union Pacific Com. $172\frac{1}{4}$, Amalgamated Copper $61\frac{1}{8}$, Anaconda $36\frac{1}{2}$, U. S. Steel Corp. Com. $62\frac{3}{8}$. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 240.55 a 241.20, Francia 95.40 a 95.65, Italia 94.70 a 95.05, Bancon. ital. 94.70 a 95.05, Germania 117.55 a 117.95, Bancon. germ. 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 91.25 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.40 a 90.70, Credit 647.— a 649.—, Italiana 100.25 a 101.25, Staatsbahn 727.— a 729.—, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 240.— a 244.—

PARIGI 6. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.75, Rend. italiana 3 3/4% 101.90, Rend. spagnuola esterna 95.40, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 6. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.30, Cambio Londra 2522, Rend. austr. oro 98.90, Rend. ungh. oro 4% 96.60, Länderbank 600.—, Lotti turchi 201.50, Banca di Parigi 1780, Azioni Meridion. ital. 612.—, Rio Tinto 1757.

LONDRA 6. (Chiusa). Consolid. $77\frac{1}{4}$, Lombardi $4\frac{1}{2}$, Argento $25\frac{3}{8}$, Rend. spagn. 53—, italiana 101—, Cambio su Vienna —, Sconto di piazza $3\frac{11}{16}$.

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.25, Ferrate Stato 156.—, Lombarde 19.40.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per dicembre 66.25, per marzo 66.25, per maggio 66.25, per settem. 66.—. staz.o

HAVRE 6. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 81.50, per marzo 80.25. calmo

NUOVA YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.15, maggio 13.06.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 90/100, dicembre-gennaio 4 89/100, gennaio-febbr. 4 91/100, febbraio-marzo 4 92/100, marzo-aprile 4 94/100, aprile-maggio 4 95/100, maggio-giugno 4 96/100, giugno-luglio 5 00/100, luglio-agosto 5 01/100, agosto-settembre 5 02/100.

Metalli. LONDRA 6. Stagno (Straits). Apertura 204—, Chiusa $193\frac{3}{4}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto $58\frac{3}{8}$, per 3 mesi $59\frac{5}{16}$.

Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 70.75, per gennaio 70.75, per gennaio-aprile 70.75, per maggio-agosto 71.—. fiacco

Avena. PARIGI 6. Mese corr. 20.25, per gennaio 20.55, per gennaio-aprile 21.—, per marzo-giugno 21.35. calma

Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 25.10, per gennaio 25.35, per gennaio-aprile 25.65, per marzo-giugno 25.80. fiacco

Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.60, per genn. 31.85, per gennaio-aprile 32.30, per marzo-giugno 32.55. fiacca

Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 73.25, per dicem. 73.25, per gennaio-aprile 73.75, per maggio-agosto 69.75. fiacco

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° uso nuovo 44.—46.— fermo, bianco per mese. corr. $50\frac{1}{4}$, per genn. $50\frac{5}{8}$, per gennaio-aprile $51\frac{3}{8}$, per marzo-giugno 52.—. Raffinato 83.50 a 84.—. Fiacco. (Piogg.)

Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per dicem. $16.32\frac{1}{2}$, per gennaio 16.35—, per febbr. $16.47\frac{1}{2}$, per marzo 16.60—, per aprile $16.62\frac{1}{2}$, per maggio 16.75—.

LONDRA 6. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16—. irreg.e

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Semiramis	10	Scaricazione
Molo IV	Barion, Metcovich	7	»
» IV	Riposto	7	»
1 a	Moravia	9	»
3	Alice	9	»
Molo Lloyd			
A	Melpomene	8	Caricazione
B	Gisela	12	»
C			
D			
E			
6	Bregenz	9	Scaricazione
9	Atlanta	7	»
12 a	Avanti	6	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Roma (germ.)	8	Scaricazione
13 b	Matt. Verderame	9	»
14			
17	Kythnos	3	Caricazione
21	Stambul	7	Scaricazione
22	Maria Teresa	12	»
Molo I	Alleanza	9	Caricazione
23	Scaramangà	8	Scaricazione
24	Livorno	11	»
25	Robinia	11	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'Ernia

di qualsiasi specie essa sia, può essere immobilizzata, senza dolorosi cinti, senza rischiose operazioni, in persone d'ambo i sessi e d'ogni età.

Il nome del Dr. De-Martin è ormai noto ovunque per i grandi benefici portati a tanti sofferenti che spasimavano, esposti di continuo a gravi pericoli.

Ancora una volta avvertiamo e sollecitiamo gli ammalati d'Ernia di recarsi subito dal Rappresentante, che trovasi a

Trieste, „Hôtel Moncenisio" stanza N. 8,

solo ancora fino sabato 9 dicembre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6.

Potranno avere tutti **gratis** spiegazioni, ragguagli, consigli. **Non si confonda** il metodo Dr. De-Martin con altri, perchè esso è fatto da un distinto Dottore, e perciò considerato e consigliato dal mondo sanitario e da stessi Medici anche di Trieste, che, affetti d'Ernia, l'applicarono su loro stessi.

Speciali Fasce Ventriere per lo spostamento degli organi nella donna. - Radrizzatori ecc.

Succursale per l'Italia, Milano, via Spiga 3.

Collezionisti di francobolli.

Persona di Londra, di passaggio per Trieste, acquisterebbe un'importante collezione di francobolli del valore di circa 150.000 corone. Mediatori riceveranno buona provvigione. Offerte indicando prezzo inviare sub «**Philatelist**» all'**Hôtel Toniato, Trieste.**

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „**CLAVYL**" Prezzo 50 centesimi. **Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich** Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

Patate

mangerecce, qualità ottima, primissima, assolutamente sane grasse. **Cipolle della Carniola di primissima qualità**, inoltre gli squisiti e rinomati **cavoli acidi («Sauerkraut»)** e le **rape acide di Lubiana**, in barili da 25, 50, 100 e 200 chilog. **offre a prezzi convenientissimi;**

la ditta JOH. A. HARTMANN di Lubiana
(fonte diretta di ritiro).

Spedizioni più piccole si effettuano, in considerazione dell'importo minimo, soltanto verso rivalsa. Si eseguiscono anche spedizioni di vagoni completi. Pregasi indicare referenze.

CHI VUOL DUECENTOMILA CORONE

comperi oggi per Corone 4 dal Cambio-Valute A. Bolaffio, via San Antonio N. 6, un Biglietto Stato. Estrazione Giovedì 14 corr. Vincita principale Cor. 200.000. Tutte le 14885 vincite sono pagabili in danaro.

A Trieste si può avere

PANE IGIENICO
impastato a macchina

soltanto nella premiata Panetteria-Pasticceria di

VINCENZO SKERK, via Acquedotto N. 15

ORATORI. CANTANTI. ATTORI. RECITATORI.

e in generale tutti quelli, la cui professione richiede

IL FREQUENTE USO DELLA VOCE

facciano uso delle,

PASTIGLIE ANTISETTICHE

"VALDA"

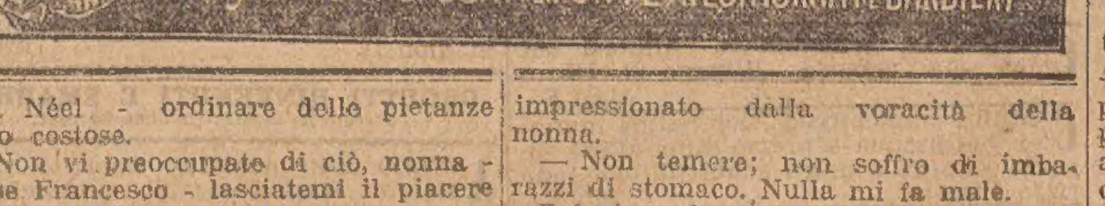
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI

per il loro **straordinario effetto** che producono sulla **Laringe** e sulle **Corde vocali.**

Prezzo della scatola corone **1.75**

VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI

Deposito generale:
Farmacia di Korwill al « Mohr »
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.



L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITORE privato, buoni attestati, offresi. Ragazzetta orfanella, brava, pulita, intelligente, sa leggere e scrivere, andrebbe anche come figlia adottiva. Schiarimenti via Nuova 47, I. 11387 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi per dopopranzo. Ronco 6, porta 15. 3667 B

CAMERIERA italiana, per stanze, sappia ben cucire, trentasei corone mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 09977 B

CUOCA semplice, media età, che sappia cucinare, buoni attestati, cercasi da distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3688 B

DONNA di servizio cercasi. Via Valdirivo 38, trattoria. 3668 B

DOMESTICA brava, cercasi da piccola famiglia. Via Rossetti 24, II p. 11364 B

DOMESTICA giovane, cerca signore solo. Via Lazzaretto vecchio 3. Consorzio Pathé. 11436 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Pendice Scorcola 577. 11345 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, specialmente cucina, cercasi. Ghega 8, II. 11383 B

PRESTASERVIZI svelta, netta, tre ore alla mattina, cor. 12 mensili, cercasi. Palladio 2, porta 4. 11404 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi intera giornata. Lazzaro 1, IV, porta 8. 11393 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Crociferi 5, porta 16. 11411 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, cercasi tre ore mattina. Donizetti 1, III. 11363 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi mattina dopopranzo. Via Ponterosso 3, terzo. 3553 B

RAGAZZA 14-16 anni, sana, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Crociferi 5, IV. 11289 B

RAGAZZA preferibilmente friulana cercasi per coniugi con bambino. Ruggero Manna 20, I porta 5. 11370 B

RAGAZZA brava, cercasi per signora sola. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Segrè, Canova 2, pt. 11237 B

RAGAZZA prestaservizi per alcune ore al giorno, cercasi prontamente. Istituto 5, III, sinistra. 3655 B

RAGAZZA capace, cercasi; presentarsi alla mattina. Via Ruggero Manna 9, porta 8. 11359 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi pel dopopranzo. Acquedotto 95 terzo, p. 10. 3675 B

SERVA brava, cercasi per subito. Via Boccaccio 1, porta 9. 11414 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili. Giovane distinto, colto, energico, perfetto contabile, primissime referenze desidera avviarsi amministrazione stabili. Offerte «Amministratore 11353» Piccolo. 11353 C

CASSIERA offresi per cinematografo, anche fuori di Trieste, parla diverse lingue. Via Gatteri 19, porta 15. 11390 C

DISEGNATORE edile, capacissimo, cerca occupazione la mattina, il dopopranzo, o eventualmente tutto il giorno. A. Agi, via Massimo d'Azeglio 1, I piano. 3647 C

DONNA non giovane, capace tutti lavori domestici, cerca piccola famiglia abitante piccolo appartamento; non domanda paga ma buon alloggio e vitto. Offerte sub «Capacità 33» Piccolo. 11372 C

FALEGNAME impaccatore buone referenze cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 3787 C

GIOVANE venticinquenne, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte «Attivo - Onesto 3640» al Piccolo. 3640 C

MASSEURS bagnino abile, offresi per famiglie, signori, signore. Rossetti 28, porta 12. 3469 C

MACCHINISTA offresi città o fuori. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 11429 C

PARRUCCHIERA teste moderne, offresi. Via dell'Olmo 12, pianoterra. 11432 C

PETTINATRICE bravissima offresi a casa o fuori. Via Gatteri 19, porta 15. 11389 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, suditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3604 C

RAMMENDATRICE sarta bianco abile qualunque lavoro offresi giornata cor. 1.20. Scrivere Antonia Soldo, Giuseppe Gatteri 4. 11258 C

SCOMPARTI di aree da fabbrica, rilievi, icnografie della massima rendibilità si eseguiscono da provetto ingegnere. Emilio Piazza, via Kandler 5. 3476 C

SIGNORINA assume domicilio lavori ricamo in bianco. Indirizzo al Piccolo. 3631 C

SIGNORINA distintissima, cerca traduzioni italiano - tedesco, viceversa. Offerte «A. S. 3652» Piccolo. 3652 C

SIGNORINA tedesca, cerca posto corrispondente o stenografa. Offerte sub «Triest 11357» Piccolo. 11357 C

SIGNORINA tedesca, distinta, parla francese, italiano, un po' musicale, ottime referenze, offresi quale damigella compagnia oppure per accudire a bambini. Scrivere: Gerzer, Klagenfurt, Kreuzberg 12. 13277 C

SIGNORINA distinta, sarta, cerca famiglie distinte cor. 1.80 giornata. Offerte «Vergiessmeinnicht» Piccolo. 3642 C

SARTA bianco abilissima, specialista camicie, offresi. Massimo Azeglio 2, porta 9. 11384 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(105)

— Voi!... voi, chiedete l'elemosina!

— Non ho mangiato da ieri mattina!

Dopo il primo movimento di sorpresa, Francesco si era rimesso.

— Prendete il mio braccio - disse - e riparatevi sotto il mio ombrello.

E la condusse verso la via Amsterdam non osando interrogarla, non osando neppure parlare.

Sua nonna mendicante! Che cosa aveva fatto del denaro inviatole ultimamente?

Ella stessa rispose a questa interrogazione prima che egli gliela rivolgesse:

— Ho dovuto notificare un atto - disse - qualche debito da pagare, e il tuo denaro è stato assorbito: ci vuol tanto denaro con quei briganti!

— E che cosa sarebbe avvenuto di voi se non vi avessi incontrata?

— Sarei ritornata a casa e mi sarei coricata senza pranzare... come mi è capitato più di una volta. Dovrei avere cinquanta mila franchi di rendita e non ho due soldi per comprarmi un pò di pane. Ecco la giustizia!

— Perchè non mi avete scritto?

— Non mi mandi facilmente del denaro quando ti scrivo.

— Non mando facilmente il denaro che deve essere assorbito in quel processo infernale; ma per voi...

— E' vero, sei un buon ragazzo; non ti faccio rimprovero.

Erano giunti intanto avanti alla trattoria della stazione.

— Andiamo a pranzo - disse Francesco.

— Non hai dunque pranzato?

— Arrivato a Parigi da un'ora, la mia prima cura è stata quella di venirvi a cercare per pranzare insieme. Mi hanno detto che eravate uscita e che non avreste tardato a rincasare; vi attendevo passeggiando.

Entrando nella trattoria, Francesco vide che la nonna era tutta bagnata; il suo piccolo mantello di merinos era lucido per la pioggia. Era sempre lo stesso mantello, il povero vecchio mantello che egli vedeva da tanti anni, e non il mantello pesante che gli aveva chiesto al principio dell'inverno, e per l'acquisto del quale egli avevale spedito del denaro.

— Non è nulla - disse ella indovinando dagli sguardi del nipote quello che accadeva dentro di lui - non è nulla, il mantello si asciugherà mentre pranziamo. Fa caldo qui.

— Dovete esser ghiacciata.

— Ho sofferto di peggio!

Un cameriere si era avanzato per mettere i loro coperti e, passando il tovagliuolo sui bicchieri e sui piatti, specificava i piatti del giorno.

— Minestra, «Julienne,» «Saint-Germain», «Consommé», minestra d'erbe; pesce, salmone, sogliole, frittura minuta; per arrosto abbiamo il filetto, cotto da poco, un pollastro, se non avete troppa fretta, perchè non è ancora arrivato al punto giusto...

— Invece abbiamo fretta - disse la signora Néel facendo un segno che il nipote non comprese.

— Allora il filetto - disse il cameriere - così non perderete tempo. Volete una bottiglia di Saint-Julien?

— No - disse la signora Néel ripetendo il segno.

— Allora preferite vino di Borgogna: Mâcon, Nuits...

— Servite intanto la minestra - disse Francesco - penserò nel frattempo alle pietanze...

Camminando per istrada a fianco della nonna, egli si era detto che avrebbe offerto alla povera vecchia, che non aveva mangiato dal giorno prima, un buon pranzetto, ciò che vi era di migliore, che poteva tentarla e riuscirle gradevole; vedendo che essa faceva dei segni, non comprendeva affatto quello che volesse dire. Aveva paura di mangiare troppo, dopo un'astinenza di due giorni?

— Non bisogna - disse infine la signora Néel - ordinare delle pietanze troppo costose.

— Non vi preoccupate di ciò, nonna - rispose Francesco - lasciatemi il piacere di offrirvi un buon pranzo.

— Un buon pranzo non serve a nulla; basta mangiare.

— Un buon pranzo serve a far piacere a colui che invita.

— Hai dunque del denaro?

— Almeno ne ho abbastanza per offrirvi quello che può riuscirvi piacevole.

— Ebbene, questa sera facciamo economia; domani mi darai quel denaro e vedrai che saprò impiegarlo utilmente.

XII.

Francesco non aveva risposto nulla alla nonna, e costei poteva credere di averlo convinto; così si irritò un poco quando sentì che il nipote ordinava al cameriere:

— Salmone, pollo...

— No - interruppe ella - è inutile; un piatto basta.

Ma Francesco continuò la sua enumerazione.

Forse la signora Néel si sarebbe difesa se il fumo del «consommé» non l'avesse distratta. Era due giorni che non aveva mangiato. La fame la vinse sulla economia.

— Mangia adagio - disse Francesco impressionato dalla voracità della nonna.

— Non temere; non soffro di imbarazzi di stomaco. Nulla mi fa male.

Poi riprendendosi - perchè quella affermazione era in contraddizione con i soliti lamenti sulla sua cattiva salute, che esigeva tante cure e tante medicine - soggiunse sorridendo tristamente:

— Quello che mi fa male non è il mangiare troppo.

Passò un certo tempo prima che servissero il pesce, e Francesco si guardò bene dal sollecitare il cameriere, pensando che era bene che la nonna mangiasse lentamente. Essi poterono dunque parlare, ma senza che Francesco facesse parola della questione che lo interessava; non era in una sala di trattoria che doveva spiegarsi con la nonna.

— Quale motivo ti conduce a Parigi? - chiese la vecchia.

— Un motivo grave che vi spiegherò quando saremo soli.

— Hai perduto l'impiego?

— No, rassicuratevi.

— Meno male! che cosa succederebbe di noi se tu non guadagnassi nulla?

Questa domanda non sembrava indicare che la nonna fosse disposta ad accettare la transazione, ma poco importava; quando egli avrebbe parlato, la vecchia si sarebbe lasciata commuovere. Francesco perciò non si inquietava, e prendeva piacere a vederla mangiare perchè, pur ripetendo: «E' inutile, non abbiamo bisogno di altre pietanze» - divorava tutto quello che le veniva messo innanzi.

— Mangia pure lentamente - ripeteva Francesco - non abbiamo fretta.

Ma la nonna non gli dava ascolto e continuava a mangiare e a bere senza perdere un momento, come avrebbe fatto una giovane di quindici anni affamata.

Quante privazioni a lungo accumulate diceva quella fame in una vecchia di ottant'anni!

Quanta miseria lasciava trapelare il suo abbigliamento, il suo povero vestito logoro, tutto tappezzato, quel cappello di paglia arrossito, dalle falde piegate dal vento e dalla pioggia!

Nondimeno gli occhi ardenti della nonna, il suo fare disinvolto mostravano come ella fosse robusta o resistente. Quante altre al suo posto sarebbero morte di privazioni e di stenti! Essa invece non sembrava invecchiare; e sul suo volto aggrinzito anzitempo dalla febbre dell'impazienza e dalle aspirazioni delle iniquità, Francesco non scorgeva delle rughe nuove; la trovava quale avevala sempre vista. Non era che di sottecchi che egli la osservava, temendo di offenderla o di turbarla; a un certo momento egli si accorse che essa si nascondeva un pezzo di pane in tasca.

†

ROMA DEMARCHI

nata GATZNIG

dopo brevi ma atroci sofferenze, spirò questa mane, lasciando nel più profondo dolore il consorte **MARIANO**, il padre **CARLO** nonchè i fratelli e la sorella che, in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà venerdì 8 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. P. 82 di via Domenico Rossetti.

TRIESTE, 6 dicembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

CAROLINA LIEBMAN

spirava questa mane alle ore 2, dopo lunghe sofferenze.

L'addoloratissimo marito **GIULIO**, a nome pure di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, partecipa tale sciagura.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 7 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via dell'Orologio direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 dicembre 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

NICOLÒ DRIOLI

spirò a 94 anni, serenissimamente.

Ai conoscenti ne dànno il funebre annunzio quelli che lo amarono: **Giovanni Drioli**, segretario comunale, e **Maria Drioli maritata Degrassi**, figli devoti; **Lucia Drioli vedova Ugo**, sorella; **Orestilla Drioli nata Vascotto**, nuora; **Giovanni Degrassi**, genero; **Nicolò Drioli, Virgilio, Amelia maritata Malutta, Ovidio, Carlo, Maria, Ezio, Romano, Nino**, nipoti, e gli altri parenti tutti.

Giovedì 7 decembre, alle ore 4 pom., seguiranno i funerali del caro estinto.

MUGGIA, 5 decembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

UMBERTO FERRARIN

Impiegato presso la ditta CARLO BRUNA

spirò questa mane dopo lunga e penosa malattia nella fiorente età d'anni 24.

Gl'inconsolabili zii ANTONIO e ROSA RAUNICH, la sposa AUGUSTA RIVA, la sorella ELVIRA (assente) annunciano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 8 Dicembre alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa n. 47 di via S. Francesco d'Assisi.

TRIESTE, 6 Dicembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

TENITORE libri, conoscenza qualsiasi lavoro cancelleria, disponendo pomeriggio offresi studio avvocatile od altro; miti pretese. Offerte «Capacissimo 11381» Piccolo. 11381 C

UOMO pratico per osterie, con cauzione, cerca posto conduttore. Sebastiano 1, I. 3694 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AFFARISTA pratico ramo schede, per ombrelli, sciarpe ecc., cerca primaria ditta. Offerte «Affarista» Piccolo. 11418 D

COMPTOIRISTA conoscenza della lingua tedesca, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «3557» al Piccolo. 3557 D

DONNA per rammendare biancheria, vitto, 80 cent. giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3682 D

FUOCHISTA con ottimi certificati cerca Stabilimento industriale anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 3710 D

FALEGNAME lavorante giovane capace cercasi per mobili da cucina e lucidare. Manzoni, negozio mobili, Carducci 55, Pola. 13295 D

FUOCHISTA provetto cercasi per fabbrica a Trieste. Offerte con referenze sub «A. N. 11177» al Piccolo. 11177 D

GARZONA cercasi per negozio, darebbesi paga. Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 11115 D

GARZONI fabbri cercansi. S. Giacomo, Via Rivalto N. 1. 3487 D

GIOVANE buona famiglia, conoscenza italiano, sloveno, cercasi prontamente per lavori scrittoio e magazzino. Offerte in italiano con indicazione età, referenze, pretese, al Piccolo sub «Volonteroso 1912» 11348 D

GIROVAGA, abile venditrice, cercasi. Kandler 7. 11344 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3637 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3662 D

GIOVANETTO pratico della corrispondenza tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 3700 D

LAVORANTE bravo barbiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3735 D

LAVORANTE e garzona biancheria, cercansi. Via Caserma 14, terzo sinistra. 3730 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte da donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3596 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via S. Caterina 9, portinaio. 3632 D

MEZZI lavoranti calzolai cercansi prontamente per lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 3707 D

PRATICANTE per i lavori di scrittorio, perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3701 D

PRATICANTE che conosca bene il tedesco, eventualmente l'ungherese, cercasi per grande stabilimento. Entrata pronta oppure per il 1.o gennaio 1912. Esaurienti offerte scritte di proprio pugno da indirizzarsi sub «Diligente 2289» al Piccolo. 10924 D

PORTINAIO sarto, marito e moglie, cercasi per primi gennaio. Indirizzo al Piccolo. 3637 D

RAGAZZO negozio commestibili, cercasi prontamente. Ruggero Manna 14. 11229 D

RAGAZZO quindicenne cerca prontamente Vidali, fabbrica cappelli. Prolungazione Molino grande Vicolo Castagneto. 3738 D

RAGAZZE sarte da uomo, cercansi. Sartoria Belvedere N. 32. 3633 D

RAGAZZA per lavori di magazzino, a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3696 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza tedesca e buona conoscenza dell'italiano cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3686 D

SOTTOMAGAZZIERE per primario deposito carta, trova posto 1. gennaio. Prese considerazione solamente offerte ottime referenze. Offerte «Giovane capace 3625» Piccolo. 3625 D

SIGNORINA corrispondente italiana, tedesca, tenitura libri, preferenza dattilografa, cercasi anche per mezza giornata. Offerte nelle due lingue, Giorgio Jess, Trieste. 11349 D

VENDITRICE abile con conoscenza lingua tedesca cercasi. Fratelli Fassel, Corso 7. 3702 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO con vitto, affittasi presso famiglia civile. Via del Pane 3, II piano. 3526 E

CAMERA bella, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Piccolomini 6, I, porta 8. 3656 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Caserma 14, porta 19. 11435 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. F. Venezian 24, III, sinistra. 09979 E

CAMERA ingresso libero, stufa, ammobiliata, vuota, affittasi. Valdirivo 21, II. 11368 E

CAMERETTA vuota, affittasi prontamente a persona sola. Via Nuova 17, III. 11367 E

COMPAGNO di stanza cercasi, 10 cor. mensili. Sorgente 7, II. 3708 E

CAMERA ammobiliata, bellissima parchettata, casa nuova, prezzo mite, volendo vitto, affittasi. Alighieri 4, I. 11405 E

CAMERA ammobiliata, vitto, cor. 64 tutto compreso affittasi. Valdirivo 36, I piano. 3676 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi, volendo vitto, cor. 78. Azeglio 11, secondo, destra. 3703 E

CAMERA ammobiliata, due letti, cor. 30, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3697 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato affittasi giovane distinto. Via Fontana 14, porta 16. 11406 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30, porta 9, accanto S. Antonio nuovo. 3722 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo uno due letti, affittasi. Corso 26, terzo. 11422 E

CAMERA ammobiliata, gas, casa signorile, affittasi prontamente. Geppa 17, II. 3594 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi per una sola persona. Riborgo 27, III. 11351 E

CAMERA ammobiliata, vicinissima ingresso, pulitissima a prezzo mite, affitta distinta signora a unico subinquillino. Indirizzo Piccolo. 3616 E

CAMERA chiara, elegantemente ammobiliata, stufa, unico subinquillino, affittasi prontamente. Acquedotto 22, III, destra. 3603 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molino piccolo 7, III, porta 12. 11354 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, unico subinquillino. Via Raffineria 5, III p. 3636 E

STANZE due, tre, bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi. Boschetto 2, III. 11441 E

STANZA ammobiliata, in un villino, disobbligata, affittasi a signore impiegato. Indirizzo Piccolo. 3679 E

STANZA elegante, stufa, gas, vitto finissimo, affittasi a due distintissime persone. Machiavelli 34, I. 3712 E

STANZA vuota soleggiata, affitta piccola famiglia. Via Fontana 14, p. 15. 11407 E

STANZE una, due, eventualmente uso cucina, affittansi anche per scrittoio, ingresso libero. Corso 45, I. 11425 E

STANZA ammobiliata, parchettata, quasi ingresso libero, vitto, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8, vista piazzale. 3719 E

STANZA elegantemente ammobiliata, palazzina nuova, gas, stufa, ascensore, affitta distinta famiglia. Nicolò 33, secondo, porta 19. 3728 E

STANZA bella con buonissimo vitto, affitta distinta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sinistra. 11400 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 9, II, dalle 9-3. 3715 E

STANZE 2, ammobiliate, volendo 2 letti, oppure salotto, affittansi presso signora sola. Ireneo 5, I. 3641 E

STANZA e vitto trova signore, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3646 E

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3705 E

STANZA ingresso libero, vitto, uso pianoforte, uno o due letti, affittasi. Campanile 13, III. 11399 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Sapone 5, porta 8. 11391 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, porta 27, II, sopra Caffè Specchi. 11394 E

STANZA ammobiliata, centro, ingresso scale, affittasi prontamente solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3685 E

STANZA bellissima, ammobiliata, sul davanti, stufa, compreso pensione completa, cor. 80 mensili; due persone 70 ognuna, affittasi. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, porta 7. 11408 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Carducci 34, mezzanino, porta 3. 11380 E

STANZA grande, vuota, bella, ariosa, affittasi. S. Francesco 16, V. 11382 E

STANZA vuota, splendida vista, affittasi. Donato Bramante 2, IV. 3607 E

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista, senza vis-à-vis, affittasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3606 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Barriera vecchia 7, I p. 3622 E

STANZA elegante, ammobiliata, con attiguo salotto e bagno, affittasi in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3598 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 11347 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Goldoni 12, Savio. 2620 E

STANZA vuota, sul davanti, affittasi. Gatteri 27, mezz., porta 2. 3626 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi 1-2 signori. Boccaccio 11, I p. 3597 E

VITTO fino, variato ricevono distinti signori, camera bellissima vista mare affittasi. Machiavelli 1, III, sin. 3674 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA o camerino, arioso con vitto cerca signorina venditrice, persona distinta presso famiglia pulita. Offerte sub «Gennaio 11355» al Piccolo. 11355 F

CAMERA bene ammobiliata, possibilmente vicinanza Piazza Grande, cercasi da giovane tedesco. Offerte con prezzo sub «Tedesco 3672» Piccolo. 3672 F

STANZA con vitto cerca giovane impiegato. Offerte con prezzo sub «Gino» al Piccolo. 11431 F

STANZE una o due elegantemente ammobiliate, ingresso affatto libero, cercansi prontamente vicinanza Meridionale-Poste. Offerte «Dicembre 3665» Piccolo. 3665 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pressi Piazza Lipsia, con pensione tedesca, cercasi. Offerte dettagliate sub «Separata» posta Piazza Borsa. 3631 F

STANZA ingresso libero, due, tre finestre, uso studio, possibilmente senza vis-à-vis, cercasi pressi via Rossetti o Giardino. Offerte «Professore 3611» Piccolo. 3611 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTA liceale dà ripetizioni allieve corsi inferiori. Indirizzo Piccolo. 3615 G

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza; iscrizioni giornalmente Stadion 6, Daquino. 11440 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di tedesco. Insegnante: Otto Schnepf. 3567 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di sloveno, serbo-croato, russo, spagnuolo e ungherese. Insegnanti di rispettiva nazionalità. Via Cassa Risparmio 1. 3570 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi d'inglese. Insegnante: William Hayward. 3569 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di francese. Insegnante: Charles Vieillemar. 3568 G

CORSO pratico commerciale, completo, soltanto 4 mesi. Madonnina 9. «Minerva». 10963 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, garantisconsi contratti dal premiato maestro. Via Barriera 10, IV. 11361 G

CONVERSAZIONE inglese, concambio italiana, tedesca, metodo pratico, cercasi. Offerte «Volonteroso 11401» Piccolo. 11401 G

ETUDE du francais Enseignement pratique. Correspondance commerciale. Conversation. Professeur Francais, Via Nuova 27, quarto. 11108 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 3601» Piccolo. 3601 G

ISTRUTTORE per banda musicale, capace, trova pronta occupazione provincia. Offerte «Banda 11350» Piccolo. 11350 G

MISS Hancock (Univ. diplome) has free hours. Write or call 3-5, 6-7. Via Cavana 19, primo piano. 09976 G

ON cherche jeunes filles pour completer cours conversation. Madame Premilas, Lallement Via Nuova 9, terzo. 11346 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Geppa 16, I. 3608 G

SIGNORINE! Signori! Istruzione danza, oggi dalle ore 7 alle 8½. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 3297 G

SIGNORE colto, non principiante, desidera prendere parte a corsi conversazione toscana, inglese, francese. Gentili offerte con prezzo «Danese 3639» Piccolo. 3639 G

SIGNORINA distinta, offresi ripetizioni, lezioni conversazione tedesca, parla perfettamente l'italiano. Offerte «Prezzo modico» Piccolo. 11362 G

STUDENTE violino, impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3589 G

TENITURA libri semplice, doppia, americana, impianto, avviamento, bilancio, apprende chiunque in un mese frequentando giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 11235 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale, smarrito via S. Marco. Mancia cor. 10, portandolo al N. 38, Manifatture. 11366 H

BORSETTA con monogramma, smarrita Lunedì sera. Trattandosi cara memoria, 20 cor. di mancia portandola, indirizzo Piccolo. 3605 H

BORSETTA con entro portamonete, 10 corone, diversi altri oggetti e care memorie fu smarrita la sera del 5 in Via Nuova. Pregasi portare verso mancia Via Stadion 31, portinaio. 3610 H

CATENELLA con medaglione quadrato oro, con fotografie, smarrito. Indirizzo Piccolo. 3673 H

FOXTERRIER (femmina) bianca con macchie grigie sulla testa, smarrita. Condurla Barriera vecchia 25, primo. 3651 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino e bagno, cercasi per dicembre. Offerte con prezzo sub «Coniugi soli» al Piccolo. 11317 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercasi febbraio, vicinanze scuola Ruggero Manna. Offerte «Sponsali 11356» Piccolo. 11356 I

MAGAZZINO vasto per legname, cercasi, sino agosto a buon prezzo. Scorzeria 4. 3650 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina e camerino, affittasi prontamente. Via Dom. Rossetti 41, II. 3323 L

AFFITTANZA piccolo negozio, Corso, rileverei. Offerte Piccolo sub «Mario 9888». 9888 L

APPARTAMENTO magnifico, comfort, due stanze due finestre, camerino, cucina, affittasi. Piccardi 16. 3653 L

APPARTAMENTO due stanze, anticamera, cameretta, camerino, affittasi. Via Canova 9. 3729 L

APPARTAMENTO piccolo, elegante, in villino, acqua, gas, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3677 L

APPARTAMENTO tre stanze, acqua, affittasi. Via Giulia 73. 3724 L

APPARTAMENTI splendidi vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 11275 L

APPARTAMENTO splendido tre stanze camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 11279 L

APPARTAMENTO signorile, tre grandi stanze, due grandi camerini, bagno, cucina, subaffittasi per gennaio o prontamente (9-6) Lavatoio 1, IV, destra. 3493 L

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 3-5 stanze, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente Via Commerciale angolo trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 11272 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina affittansi prontamente Via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich. 11273 L

APPARTAMENTI comodissimi massimo comfort, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e vaste botteghe con rettromagazzino affittansi prontamente Via Giulia 32 (stabile di nuova costruzione). Amministrazione Clemencich. 11274 L

APPARTAMENTO lusso, affittasi prontamente causa immediata partenza, Giulia 20, I, sinistra, composto di cinque stanze, cucina, finestre sulla via. Mille corone annue, tutto compreso. 3624 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 3628 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente cor. 14. Giuliani 31, portinaia. 3692 L

CAMERA e cucina, acqua, affittansi 24 dicembre. Piccardi 35, P. 3684 L

MAGAZZINO splendido, vasto, diversi fori, centrica posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3666 L

MAGAZZINO per caffè, messo nuovo, affittasi, escluso mobili. Caffè Bizantino, A. madei. 3664 L

MAGAZZINO vasto, circa 700 metri quadrati, unito, altezza 7 metri, sulla Piazza dell'Ospedale e via S. Maurizio, disponibile dall'agosto 1912, affittasi. Informazioni via S. Nicolò 32, II piano, sinistra. 3157 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 3322 L

MAGAZZINO due fori, affittasi, cor 360, in via della Fornace3. 3464 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 2204 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente. Via del Bosco 54, via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico), via Vasari 19 e via Massimo d'Azeglio 11. 2907 L

VILLINO 10 vani, giardino, garage, confinante sul mare e strada di Miramar, da affittare vuoto o ammobiliato. Rivolgersi sig. Cesare, Barcola. 11412 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONIUM quasi nuovo, ottima voce, vendesi. Sapone 5, porta 7. 3645 M

ATTACCAPANNI noce, stanze pranzo, matrimoniali mogano, palissandro, finissime, altre noce signorili, massiccie, floraia, salottino, vendonsi prezzi occasione, mancanza spazio. Madonna mare 8, intagliatore. 11434 M

ATLANTE Andree, edizione nuovissima, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3599 M

BINOCCOLO prismatico, 7 ingrandimenti corone 62; occasione. Ottico Via Nuova N. 34. 3691 M

BOTTIGLIE partite grandi e piccole acquistansi. Scrivere fermo posta Stadion sub «Compratore». 11386 M

BICICLETTA Puch, vendesi. Gatteri 22, pianoterra. 3661 M

BRILLANTI splendidissimi orecchini, vendonsi privatamente, per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 3612 M

BILANCIE 2, vendonsi. Rivolgersi via S. Francesco, macelleria. 3695 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

CAMERA con cucina, nuova, bene arredato, adatta sposi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3301 M

CAPPOTTO uomo bellissimo, vendesi. Galleria 6, I. 11308 M

CAMERA una persona, quasi nuova, vendesi giornata. Canova 13, III. 3534 M

CAPPELLO lutto, da signora, vendesi, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 3660 M

CAMERA pranzo completa matrimoniale, mogano, con lavamano, specchi, intarsiata; altra noce, nuovissima, vendonsi prezzi vera occasione. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 11433 M

CAMERA matrimoniale signorile, stile inglese, altra olmo, elegante credenza pranzo, sedie pelle, comuni, letti ferro pieghevoli, divano, portavasi mogano, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11410 M

CANAPE', sei poltrone, ottimo stato, vendonsi; presentarsi 9 ant. Indirizzo Piccolo. 13294 M

CUCINA moderna, solida, laccata in bianco, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 11385 M

CAPPOTTO Fregoli nuovo, sbagliata misura, vendesi prezzo mite. Coroneo 3, I, porta 4. 3638 M

CAPPOTTI splendidi, Fregoli; vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3699 M

CAMERA matrimoniale, noce intagliata, una mogano intarsiata, altra massiccia, camere pranzo, divani vendonsi occasione. Tintore 8, primo, destra. 11428 M

COLAPIATTI grande vendesi cor. 12. Chiozza 25, I, porta 3. 3732 M

DIVANO, letto ferro, lettiera, sedia tela pieghevole, branda vendonsi prezzo d'occasione. Via Giulia 11, porta 8. 09978 M

GRAMMOFONI marca «Angelo», ultimi modelli, colossale scelta dischi accessori, riparazioni unicamente Emporio Zanetti, Cavana 4. 3704 M

GRAMMOFONO con dischi, vendesi; occasione. Via Settefontane 317, pt., porta 2. 3659 M

LAMPADA splendida 3 flamme gas, 3 luce elettrica, macchina scrivere vendonsi; occasione. Dario, elettrotecnico, Vasari 14. 3709 M

LAMPADE ad arco acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3698 M

LETTO completo, pulitissimo, susta metallica; armadio, vendonsi. Valdirivo 21, II. 11369 M

LAMPADA petrolio, appendere, magnifica, stufa petrolio, ottima, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3737 M

MACCHINA Singer e stufa, vendonsi 32 cor. Acquedotto 1, porta 10. 11402 M

MACCHINA Singer originale, da ricamo, poco adoperata; orologio regolatore, vendonsi metà prezzo. Via S. Francesco 36, mezzanino interno. 3654 M

MOBILI da camera vendonsi; esclusi mediatori. Via Manzoni 26, V. 11373 M

MOBILI vendonsi a prezzo favorevolissimo. Salita Gretta 8, II, porta 7. 3648 M

MOBILI per una stanza da letto, completa, da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3678 M

MACCHINA da scrivere, ottimo stato, metà prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3731 M

OCCASIONE per albergatori, vendesi tutto il mobilio che faceva parte dell'Hôtel Meublè a Barcola; rivolgersi ivi. 11413 M

OROLOGI antichi, cerco pagandoli bene. Indirizzo al Piccolo. 3717 M

PELLICCIA da uomo, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3690 M

PELLICCIE per signora (stole e manicotti) vendonsi privatamente d'occasione. San Nicolò 34, I. 10404 M

PIANINO quasi nuovo, vendesi. Via Francesco d'Assisi N. 51, II, porta 9, dove può essere provato giornalmente dalle 12-2½ pom. 10925 M

PIANINO color noce, cercasi. Offerte sub «Pianino 3634» al Piccolo. 3634 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pt. 3266 M

PORCELLANE, vetrami, chincaglie «en-block», vendonsi dalle ore 2-5. Indirizzo Piccolo. 3734 M

PIANOFORTE Blüthner vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3706 M

QUADRO autore, dimensione 3/2 m., vendesi prezzo occasione. Offerte «Quadro 3629» Piccolo. 3629 M

QUADRO antico del Mantegna firmato vendesi corone 100; libri, altri oggetti. Settefontane 21. 11377 M

SMOKING ragazzo sedici anni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3621 M

STUFA vendesi; ottima occasione. Via Manzoni N. 24, I. 3617 M

SMOKING, cappotto, soprabito, usati vendonsi; rivolgersi portinaio via Dom. Rossetti 6. 3600 M

STUFE due, di ferro, vendonsi a buon prezzo. Barcola - Bovedo 258. 3086 M

SPARHERD buonissimo e trumeaux con grande specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3644 M

SCRITTOIO, due tappeti vendonsi. Carducci 34, portinaio. 3725 M

SAMOVAR di metallo bianco, contenuto 15 litri, due spine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3714 M

STANZA matrimoniale moderna, opaca, chiara, tutta nuova, appena acquistata, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3723 M

STANZA matrimoniale, occasione, vendesi ore 2-4. Geppa 16, I. 11439 M

TORCHIETTO litografico con accessori, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 3663 M

VESTITO grigio bellissimo per signorina, quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3671 M

VIOLONCELLO in ottimo stato vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3680 M

VIOLINO Amatus, vendesi, oppure scambierebbesi con pianino o contrabasso. Via Barriera 10, IV. 11360 M

ULTIMI giorni! Stralciansi qualunque prezzo ancora magnifici oggetti, splendidi «corbeilles» riempite con fiori profumati; magnifiche piante grandiose, soltanto cinque Corone; galanterie delle più moderne di buon gusto, a prezzi derisori; bomboniere con fiori e frutta artificiali; tavolini inglesi, splendidi; mensole di ultima novità; bellissime figure con specchio ecc. Tutti oggetti adatti per regali; magnifico effetto, pochissima spesa. Tutti coloro che amano il buon gusto e l'economia, non trascurino visitare, essendo ultimi giorni causa partenza. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. 3720 M

UNIFORME volontario d'un anno, buono stato, cercasi. Offerte «Volontario» Piccolo. 3716 M

UTENSILI da cucina diversi, canapè e chiffoniers, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3649 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA esistente 5 anni adatta anche per signora, rendita 10 giornaliere, cedesi. Comisso, Caffè Olimpo. 11397 N

AZIENDA vecchia esistenza, avviatissima, adatta anche signora, guadagno 300 mensili assicurato, vendesi prontamente. Offerte «Azienda 3669» Piccolo. 3669 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, manifatture ed altri generi, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3488 N

CAFFE'-Birraria importante cedesi in Ancona per ritiro dal commercio. Trattasi di azienda avviatissima assai accreditata. Prezzo lire 40.000 comprese le merci. Per trattative rivolgersi in Ancona al proprietaio dell'esercizio, Corso Vittorio Emanuele N. 29. 13293 N

CAFFE' importante vendesi, altro centralissima posizione vendesi, eventualmente accettasi socio, occorrono 10.000 cor. capitale. Rosa e Iurza, Caffè Goldoni. 11375 N

ESERCIZIO generi prima necessità, accertato guadagno corone 450 mensili, vendesi per cor. 2200. Petronio, Caffè Olimpo. 11396 N

LATTERIA affitto cor. 14 mensili vendesi con cucina. Molino a vento 51. 11135 N

MONFALCONE affittasi o vendesi Restaurant-Caffè, posizione centrica. Rivolgersi: Carlo Stabile, Monfalcone. 13289 N

NEGOZIO commestibili, erbaggi vendesi, qualunque prezzo causa militare; occasione. Acquedotto 9, Kremser. 3353 N

PISTORIA primaria vendesi pagamento rateale, affare buonissimo e vantaggioso. Iurza, Caffè Goldoni. 11376 N

PISTORIA avviatissima consumo 2 e mezzo farina giornalieri vendesi prezzo mitissimo. Petronio Caffè Olimpo. 11395 N

SIGNORA prega per piccolo prestito per poter pagare la pigione arretrata. Offerte «Pierina» Piccolo. 11371 N

SALUMERIA centrica posizione, vendesi, smercio vino, birra Dreher. Acquedotto 9, Kremser. 11426 N

SIGNORA distinta cerca prestito cor. 700, buon interesse, dalle 5-6. Indirizzo Piccolo. 3726 N

SOCIO disponga 15-20.000 corone, cercasi per azienda bene avviata. Offerte «S. B. al Piccolo. 11259 N

TRATTORIA vendesi, eventualmente affittasi, cedesi solo decreto. Acquedotto 9, Kremser. 11427 N

TRATTORIA primaria smercio 1800 ettolitri vino, birra, vendesi a condizioni favorevolissime con pagamenti. Informazioni Caffè Goldoni, Rosa Raffaello. 11374 N

25 mila cor. cercansi in prima intavolazione su fondo. Indirizzo Piccolo. 3658 N

2000 Corone, cerca negoziante a buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 3727 N

35.000, 25.000, 20.000, 15.000, 7000, 4000, 3000 Corone cercansi I intavolazioni stabili terreni città, territorio; tasso 6%, 7%. Indirizzo Piccolo. 3721 N

500 corone su polizza vita ed industria cercansi. Offerte «500» Piccolo. 11378 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA a S. Giovanni di Guardiella con sei locali, orto e bella posizione vendesi prontamente a prezzo di convenienza. Indirizzo al Piccolo. 3619 O

FONDO centro Muggia, 3000 metri, vendesi, anche appezzamenti. Acquedotto 9, Kremser. 11424 O

FONDO Roiano, circa 300 tese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3657 O

GRADO. Vendesi bellissimo stabile, due magazzini per qualsiasi industria, centrico, rende 12%. Offerte «110» Piccolo. 3618 O

VILLA signorile nella più bella posizione centrica in Abbazia vendesi causa trasloco del proprietario. Per informazioni rivolgersi al sig. Michele Goriup, Gorizia, Via Alvarez 3. 11358 O

STABILE nuovo, pianoterra, 5 piani, vendesi, saldo prezzo corone 25.000, rende netto 15%. Acquedotto 9, Kremser. 11423 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 olio oliva puro, dalmato, nuovo prodotto, servizio franco domicilio da 5 litri in poi, spedizioni per l'interno in vasi da 5 litri, compreso posta corone 8. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139 rom. 4. 3033 P

AVVERTIMENTO. Pasta Napoli, Sicilia, riso Bologna, olio finissimo, salsa pomidoro siciliana smerciansi. Farneto 1. 11388 P

CAMICIE da donna finissime, vendonsi, due corone in poi. Bazar Lanfredini, Corso 39. 3635 P

DOLORI reumatici, neuralgie, rigidità dei muscoli spariscono col Mentosalyl. Farmacia piazza S. Francesco. 10664 P

FARINA 0, griffig o doppio griffig a centesimi 38 al chilo. Gries per polenta a centesimi 26 il chilo. Avena Bosnia cor. 19, 100chg. Avena ungherese cor. 20.80, 100 chg. Fieno a cor. 7, 100 chg., vendesi al minuto nel nuovo deposito Farine, Foraggi e Granaglie, Trieste via della Raffineria N. 7. 2704 P

GRAMMOFONI «Helvetia» innamorarono San Nicolò che ne comperò 100 apparati, rimanendone entusiasta! Dischi grandissima scelta ogni marca, ogni prezzo. Trombe superbe. Lampadine elettriche, accenditori automatici, soltanto «Helvetia», Barriera 19. 11430 P

MIELE garantito genuino, deposito premiate Apicolture carintiane, telef. 19-55. 10777 P

MANTELLI, Raglan grigi da signora, Corone 15, 20.25, 30.35. Double-face 40, 50.60. Jess, Barriera 15. 11415 P

OLIO d'oliva, il migliore dei condimenti, racomandato da illustri igienisti, vendesi da una a due corone al litro in via Nuova n. 6. Via dei Gelsi n. 1, Carlo Gortan, Trieste. 3120 P

PIANINI viennesi, nuovi, grandi modelli, voce insuperabile, cor. 500; pianini Koch Korselt, cor. 650, vendonsi. Minarik, Piazza Goldoni. 3122 P

PIANINI a prezzi bassissimi, noleggiansi. Via Felice Venezian 30, II. 3609 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 10667 P

SIGNORE, badate alle tinture che adoperate per i vostri capelli. In gran parte sono dannosissime alla salute. Una tintura vegetale, garantita innocua, la trovate al Corso 37, mezzanino. Scuola di pettinatura. 11379 P

VESTITI uomo, Cheviot moda «Chantecler» cor. 19, 22, 25.50, 30, 35, Kamgarn tutta lana 28-32, 36; per ragazzi 11.50 in poi. Costumi per scolari buona stoffa 4.50, 6, 7.20, 9 12, 15. Jess Barriera 15. 11416 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFASCINANTE stelo. Santo che vi adoro sempre più. L'anima vostra divina m'infiamma. Vorrei dirvi tutto quello che penso. Vi prego di ritirare letiera fermo posta Centrale sub prima parola, vostro penultimo collettivo. 3713 R

SATURNO. Perchè tanti giorni di silenzio? Aspetto sempre ansiosamente. Sempre tuo. 11443 R

SIRENA 25, alla posta nulla trovò. Prelevate sub «Filosofo» più età vostra. 3736 R

MEDIATRICE matrimonio, cercasi da signorina con dote. Cognome, abitazione sub «Piemonte» posta Stadion scontrino. 11392 R

APRILE. Impedito questa settimana; spero vederLa la prossima, come ultimamente. E. 11420 R

ADORATA. Ricevetti la tua carissima di ieri. Paziento per forza ma mi occorrerebbe la tua fenomenale rassegnazione. Tantissimi, diletta. Picio. 3718 R

DUE amiche ventiduenni, distinte, eleganti, con dote, prive conoscenze, desiderano contrarre matrimonio con distinti onesti signori. Scrivere: «Derna», posta Centrale. 11437 R

INFINITE grazie al gentile anonimo che inviò graziosissimo dono via Spiridione 1. 3711 R

IL Dovere. Quando ci vedremo? Saluti. V. 11398 R

CICLAME. Ti attendo venerdì alla solita ora. Tuo. 11403 R

GIOVANE, desidera conoscere cameriera, scopo matrimonio. Offerte «Liebe» verso scontrino, posta centrale. 3593 R

SCOIATTOLO. San Nicolò ti porti il mio cuore. Attenzione inoltre agli uomini che sono sotto di te perchè intesi qualcosa vociferare. Con tutta l'anima sempre a te. 3614 R

SANPIERDARENA. Dolori e piaceri, tutto comprendo e sempre t'amo, quell'istante, due anime un sol respiro, indimenticabile. Spero vederci. 3602 R

MARIO. Prelevate lettera vostro nome, numero e posta, come avete firmato. 3613 R

A quanto mi consta, ci siamo congedati definitivamente... dunque acchè continuare, a quale scopo?... Amalia. 3623 R

MARNA. Dolce amica del cuore. Con gran rammarico nell'anima devo parteciparvi ciò; per lungo tempo non sarà possibile tra noi niuna corrispondenza. Più pregovi un ultimo saluto. Giorno fatale venerdì. Amorevolmente vi saluto. 11442 R

TRENTENNE distinto, impiegato e possidente privo conoscenze, desidera conoscere signorina onesta, scopo matrimonio. Offerte non anonime con fotografia che verrà tosto restituita sub «Aldo» posta Piazza Borsa. 11438 R

N. N. scrisse lettera «Anita M. 22» pregata gentilmente farsi conoscere ulteriori informazioni scrivendo: «M. 22 verso scontrino» fermo posta centrale. 3693 R

UOMO che fu visto raccogliere fermaglio oro domenica scorsa sulla ferrovia Istria è pregato portarlo scanso dispiaceri, indirizzo Piccolo. 3689 R

GIOVANE ventiduenne simpatico, commerciante, con brillante avvenire desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova che sappia il tedesco, età indifferente, purchè disponga di un discreto capitale che verrebbe investito in azienda lucrosissima. Offerte particolareggiate, non anonime, in tedesco, sub «Amore» fermo posta Fehring (Stiria). 13292 R

ANONIMA Bruna Gentile poetessa Triestina celasi questo pseudonimo accetterebbe corrispondere scopo scambio idee, distinto giovanotto, dilettante poesia? Pregata rispondere «Gentleman» posta Stadion, verso scontrino. 3643 R

PALCO teatro Verdi, cercasi, un quarto primo dispari o pari, preferito pepiano eventualmente primo ordine. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Urgente palco». 11421 R

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Cestinansi anonimi. Scrivere «Zeta» casella postale 56, Torino. 13274 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnese Schloif, Belvedere 65. 3257 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 3532 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3683 R

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6, depositando Biglietti di Lotteria o Rendite. Si comprano e vendono Biglietti di Lotteria e Talloni alle migliori condizioni.